



# **COMUNE DI GROTTAFERRATA**

**PROVINCIA DI ROMA**

**V E R B A L E   D E L   C O N S I G L I O   C O M U N A L E**

**RESOCONTO STENOTIPICO INTEGRALE**

**SEDUTA DEL 25 GENNAIO 2016**



**INDICE ANALITICO PROGRESSIVO**

**Apertura lavori consiliari ..... 2**  
**Punto n. 1 all’Ordine del Giorno: Risposta ad interrogazione Prot. N. 41168/6/8 del 31.12.2015; Prot. N. 837/2 1 del 12.1.2016 ed interpellanza prot. n. 681/2/3 .....13**  
**Punto n. 2 all’Ordine del Giorno: Norme e criteri per il rilascio di fidejussioni a favore del Comune di Grottaferrata – proposta delibera presentata dalla 1° Commissione consiliare. ....21**  
**Punto n. 3 all’Ordine del Giorno: Approvazione linee guida per la predisposizione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2016 – 2018.....37**

\*\*\*\*\*



## COMUNE DI GROTTAFERRATA

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 GENNAIO 2016

#### Apertura lavori consiliari

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Per favore potete prendere posto così iniziamo il Consiglio Comunale. Buonasera a tutti. Iniziamo facendo l'appello, prego Segretario.

*Il Segretario comunale, Calcari Stefania, procede all'appello nominale*

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Il Sindaco due minuti e scendo, stava finendo di parlare con una persona nella sua stanza. Intanto iniziamo con le raccomandazioni, prima delle raccomandazioni ha chiesto la parola il consigliere Tocci. Prima delle raccomandazioni volevo nominare gli scrutatori: Andrea Micozzi e Masi per la maggioranza; Alvisè Roscini per la minoranza. Prego, consigliere Tocci.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Grazie. Farò la mia raccomandazione al Vicesindaco non essendo presente il Sindaco. La raccomandazione è sulla vicenda, che ha giustamente avuto un risalto mediatico importante, dei cellulari. La sintetizziamo così, tanto credo che tutti sappiamo a cosa si fa riferimento. Questo anche per comunicare che il sottoscritto insieme al capogruppo Stirpe hanno, subito dopo la pubblicazione dell'articolo di stampa presso il blog di Rodolfo Mariotti, preso in carico questa questione che abbiamo ritenuto molto grave, sul profilo soprattutto dell'opportunità. Non mettiamo in dubbio il profilo della legalità e della correttezza amministrativa, ma ne mettiamo in dubbio, fortemente il profilo dell'opportunità, posto anche i tempi che viviamo ed anche il tipo di uffici che hanno richiesto questi iPhone, io credo che insomma, quando si fa un sopralluogo dei lavori pubblici l'iPhone 6, potrebbe anche essere un problema, perché se cade si rompe, quindi magari un cellulare un pochino più popolare poteva essere più opportuno. Però ripeto, questa è una valutazione mia che mi sento da fare a nome dei gruppi di Forza Italia e Lista Civica, in quanto la consigliera Stirpe mi ha chiesto di portare anche la sua voce, perché abbiamo appunto, subito dopo la pubblicazione dell'articolo di stampa, inviato una mail ai Dirigenti, Segretario generale, a firma appunto mia e della consigliera Stirpe per chiedere chiarimenti, capire come mai si è arrivati a questo tipo di determina e, insomma, la mia raccomandazione adesso al Sindaco che è arrivato è quella di rendere edotta l'aula, attraverso i Dirigenti, il Dirigente che ha firmato questa determina, renderci edotti del motivo per il quale si è deciso quel tipo di modello, della reale necessità di avere dei cellulari di servizio e della opportunità di fare questo tipo di spesa a fine anno con dei residui che si potevano usare per altre attività o quanto meno per essere inserite in quel calderone di avanzo di gestione che poteva essere utilizzato a mio modo di vedere per cose ben più utili. Grazie.



PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Prego, consigliere Rotondi.

CONSIGLIERE, ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente. Io inopinatamente ma mi associo alla raccomandazione fatta dal consigliere Tocci e chiedo al Sindaco, raccomandando al Sindaco la massima trasparenza per sapere se egli fosse informato di questa determina che ha portato ad impegnare e a spendere bei denari invece di impegnarli per altro, sono stati spesi per dei modelli di cellulare che effettivamente forse erano non necessari allo svolgimento di determinate attività, perché dei cellulari di ultima tecnologia forse non sono necessari ma bastava, magari, comprare dei cellulari diversi. Quindi mi associo a questa raccomandazione ed ugualmente chiedo trasparenza in merito ai rimborsi di benzina, ai buoni di benzina se sono buoni di benzina, rimborsi chilometrici, perché non si sia optato per i rimborsi chilometrici piuttosto che per i buoni di benzina come invece evidentemente effettuato. Questa è una prima raccomandazione. La seconda raccomandazione riguarda lo svolgimento del servizio di nettezza urbana nella zona di Castel De Paolis, perché ho ricevuto da alcuni cittadini delle segnalazioni per un segnalazioni che non era attivo a quanto segnalato con delle mail all'Amministrazione, da dicembre 2012. Alla fine, il 20 di agosto del 2015 è stata fatta un ulteriore segnalazione da alcuni cittadini che ha avuto, probabilmente, riscontro soltanto pochi giorni fa. Quindi questi cittadini vogliono sottolineare questa carenza che c'è stata ed auspicano che effettivamente possa riprendere in quella zona il servizio, ma si chiedono a fronte di soldi che sono stati pagati per la nettezza urbana negli anni pregressi una forma di ristoro di risarcimento, visto che lì il servizio di nettezza urbana non veniva, a detta di questi cittadini, svolto. Quindi raccomando al Sindaco di accertare questa situazione a fronte di note inviate il 20 agosto ed ormai sono passati parecchi mesi, per ripristinare il servizio se ancora non fatto, ma di accertare che cosa sia avvenuto. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Prego, consigliere Broccatelli.

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO: Due raccomandazioni veloci al Sindaco. La prima riguarda il fenomeno, purtroppo dei furti nelle abitazioni civili ed anche negli edifici pubblici. Conosco quali sono le competenze che ha il Comune, quindi non è che svolge funzioni sostitutive rispetto alle Forze dell'Ordine, però io gli raccomanderei in tutta bontà di proposta di fare un comitato o comunque una specie di comitato di ordine, di sorveglianza pubblica, insieme alle Forze dell'Ordine, non tanto per sopperire al lavoro che ovviamente fanno già le Forze dell'Ordine, ma per dare segnalazione ai cittadini che esiste anche un monitoraggio di questi fenomeni da parte della Pubblica Amministrazione. Per esempio, il fatto che possa esserci un comitato o comunque un gruppo che si riunisce con cadenza bisettimanale, secondo me aiuta e favorisce anche i cittadini scoraggiati nel presentare denunce, perché la lamentela che proviene dalle Forze dell'Ordine è che questo sistema che ormai sta prendendo piede un po' troppo nel nostro Paese, scoraggia anche i cittadini a

svolgere denunce. Quindi la segnalazione delle denunce, secondo me aiuterebbe anche le forze dell'ordine, eventualmente ad avere ulteriori forze a disposizione e/o a conoscerne meglio il fenomeno. Quindi io lo raccomando, di provvedere, per quanto di competenza dell'Amministrazione pubblica, ad essere accorto su questa questione. La seconda invece è un'altra raccomandazione che attiene alla possibilità da parte del Comune di Grottaferrata di attingere a fondi pubblici di provenienza regionale, di provenienza Città Metropolitana, di provenienza accesso diretto Unione Europea. Sono usciti dei bandi, sono pubblici; la Regione ha fatto diverse attività di promozione su finanziamenti pubblici. Non mi è dato di sapere, vorrei essere felicemente smentito, che il Comune di Grottaferrata abbia attivato qualunque procedure di ricorso a questi finanziamenti pubblici. Mi riferisco a tutte le misure del fondo sociale, mi riferisco al PSR che in pubblicazione con alcune misure dirette anche a favorire finanziamenti per le imprese agricole, sarebbe carino che dopo tante volte detto che si poteva attingere a qualche finanziamento non classico, ricorrendo a mutui, qualora pure si accendessero, il Comune di Grottaferrata partecipasse a qualche iniziativa del genere.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Broccatelli. Prego, consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Per quanto riguarda le raccomandazioni del consigliere Tocci noi qui non riusciamo a capire, perché se leggiamo... scusi consigliere Tocci .

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Prosegua consigliere Scardecchia, prego.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Non quella però di dire la verità, perché qui leggo... (intervento fuori microfono). Certo. Qui noi leggiamo le dichiarazioni di un Capogruppo di maggioranza, al momento dell'approvazione del bilancio, quindi per fare la mia raccomandazione vorrei leggere queste 4 righe, così capiamo di che parliamo: "Per quanto riguarda le spese noi abbiamo lavorato molto con i Responsabili di servizio" in questo caso non ci avete lavorato "Per il contenimento della spesa. Il contenimento della spesa è avvenuto a..."...(intervento fuori microfono). È una raccomandazione, arriviamo alla fine.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Arriviamo alla raccomandazione, senza fare commenti interno, prego. Consigliere Scardecchia, prosegua.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Scusi, Presidente. Nell'espletare il mio mandato posso partire dall'antichi romani ed arrivare alla presentazione di una eventuale raccomandazione. Lei ogni volta mi interrompe. Se mi fa finire vorrei arrivare alla raccomandazione.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Consigliere Scardecchia, lei può arrivare alla raccomandazione, però non può dire che il consigliere Tocci è bugiardo, che il consigliere Tocci non ha svolto... faccia la raccomandazione finalizzato a quello che stava leggendo, prego.



CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Benissimo. Per quanto riguarda le spese noi abbiamo lavorato molto con i Responsabile di Servizio per il contenimento della spesa”. Il consigliere Tocci sta prendendo le distanze per quanto riguarda invece una Delibera di Giunta...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Quindi la raccomandazione dov'è Consigliere?

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MARIUZIO: Se mi fa finire la faccio la raccomandazione, altrimenti non la posso fare. ... (Intervento fuori microfono). Vado avanti. No, faccio quello che dico io non quello che mi suggerisce lei. Perché qui lei non è che detta le regole! Io devo fare una raccomandazione!

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Consigliere Scardecchia, senza entrare in dibattito con il Sindaco, può parlare con me, come abbiamo sempre fatto e la raccomandazione ha una finalità...

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Presidente, posso finire?

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Prego, finisca, però deve essere concentrato nella raccomandazione questo intervento. Grazie.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Allora posso finire di leggere o mi deve interrompere di nuovo il Sindaco? Quindi dica al Sindaco di non continuare ad interrompermi.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Finiamo, prego, consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: “Il contenimento della spesa è avvenuto attraverso molti incontri con i Responsabili” che in questo caso non ci sono stati “Ci sono stati incontri anche abbastanza litigiosi che in questo caso non ci sono stati” perché questa contrazione della spesa era assolutamente necessaria, perché si sono ridotte notevolmente le entrate. Qui in realtà c'è stata un discussione sulle possibilità, sulle strategie, però signori la normativa è cambiata. Io lo dico tra virgolette, ma i soldi sono finiti. Allora perché continuate a spenderli quando non occorre farlo? Ecco la raccomandazione è questa! Di non continuare a spendere i nostri soldi inutilmente. Qui avete dato la raccomandazione di non spendere i soldi inutilmente sui telefoni. Ecco, glielo dico papale papale, questo è il soggetto, i telefoni! Li avete spesi inutilmente. Questa è la raccomandazione. Questa è la raccomandazione, in futuro spendete i soldi dove sia necessario.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Prego, consigliere Tocci.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Io mi diverto quando sento queste cose perché è incredibile che un Consigliere di opposizione non sappia la differenza tra una delibera di Giunta ed una Determina ed è incredibile ed inaccettabile che un Consigliere di opposizione non sappia qual è la differenza tra la parte politica e la



parte amministrativa di Comune. Però se lei legge la legge sa che tra la parte Amministrativa e la parte politica di indirizzo ci sono due ruoli diversi. C'è l'indirizzo ed il controllo e poi c'è l'Amministrazione. Tra l'indirizzo ed il controllo e l'Amministrazione, non esiste un rapporto gerarchico, ma esiste un rapporto di collaborazione, ma non gerarchico. Quando un Dirigente firma una determina e la firma nell'ambito di un capitolo di bilancio stanziato, non c'è potere della parte politica di fare un'attività di eliminazione della determina o quanto meno di impedimento che la determina venga fatta, quindi questa è una questione amministrativa. Una questione degli uffici, ma non per dare la colpa agli uffici, perché è questo che dice la legge. Quindi come parte politica, diretta al controllo ed all'indirizzo, stiamo valutando che forse gli uffici, nell'ambito sicuramente delle loro funzioni, perché non ci mettiamo a dire che questo è un atto illegittimo, sicuramente è un atto legittimo e non opportuno, questo è evidente. Ma deve essere chiaro che non è un atto politico, cioè non stiamo parlando di una delibera di Giunta per cui la Giunta comunale ha approvato l'acquisto dei cellulari perché se fosse stato questo, qui c'era una responsabilità di tutti. Ma qui parla di una determina. Quindi la parte politica non ha nessun tipo di colpa, né tanto meno nessun tipo di responsabilità, ma siccome la parte politica deve fare il controllo, ecco, stiamo facendo questo. Stiamo valutando che la parte amministrativa nell'espletamento delle sue funzioni, non tenuta a chiedere il permesso per fare quella determina, perché la legge non lo prevede il permesso per quella determina, ha fatto questo tipo di atto. Visto che siamo preposti al controllo chiederemo se questo atto è regolare e l'abbiamo già chiesto il giorno dopo che è uscito fuori questo tipo di elemento anche nell'opinione pubblica ed eventualmente faremo degli indirizzi per evitare che questo avvenga nel futuro. Ma è evidente che non c'è nessun tipo di collegamento in questi affari tra la parte politica e la parte amministrativa. Bisogna essere chiari. Cioè la legge è questa, non la possiamo cambiare in Consiglio Comunale a Grottaferrata, dobbiamo andare dai parlamentari e chiedere che venga chiamata la legge su quelle che sono le competenze dell'Amministrazione e le competenze della parte politica. La parte politica su una determina del genere non aveva nessun potere, né in fase preliminare né in fase successiva. Oggi che sappiamo che è successo questo, per esempio, Scardecchia invece di fare... potrebbe proporre un regolamento per quelle che sono la gestione delle risorse da acquistare per il funzionamento degli uffici, facciamo un regolamento affinché nel futuro, la parte amministrativa sia vincolata a dei parametri che noi come Consiglio Comunale possiamo fare come un regolamento. Però voglio dire, andiamo sulla parte propositiva. Abbiamo preso atto che gli Uffici hanno fatto una cosa che tutti noi riteniamo inopportuna, abbiamo il potere d'indirizzo, diamo un indirizzo affinché in futuro gli uffici non abbiano la possibilità di farlo. Ma deve essere chiaro che una determina non era nella nostra possibilità fare né un controllo precedente, né un controllo successivo se non prenderne atto e fare in caso che non accada nel futuro, ma non potevamo revocarla, perché non c'è il potere di revocarla da parte dell'Assessorato, men che mai dei Consiglieri comunali. Ma neanche da parte dell'Assessorato competente, perché non è tenuto il Dirigente a confrontarsi con l'Assessore per questo tipo di determine che sono, anche se sembra strano, di ordinaria amministrazione. Anche se è strano, perché è evidente che una cosa così non è ordinaria amministrazione, però rientra nell'ordinaria amministrazione, gestione degli uffici che non compete alla parte politica. Quindi





questo è un fatto di legge, bisogna essere chiari, perché sennò ai cittadini diciamo cose non vere. Poi nostri partiti, facciamo in modo che i nostri parlamentari facciano delle leggi più opportune, ma noi ci dobbiamo attenere alle leggi. Quindi questa è la situazione. Dunque, Scardecchia, io dico il vero o dico il finto, prendiamo manuale di diritto amministrativo e vediamo se il vero io o dice il vero lei. Però ad un certo punto, quando ci si taccia a vicenda di dire le menzogne, c'è anche il momento in cui bisogna capire chi ha ragione e chi ha torto con gli atti oggettivi. Quindi magari un giorno ci sediamo intorno ad un tavolo con una platea, svogliamo il Diritto Amministrativo e vediamo chi ha ragione e chi ha torto, perché sennò qui rimaniamo sempre sul lato di: "Secondo me hai ragione, secondo me hai torto", magari se ai cittadini ogni tanto diciamo anche qualcosa di un po' più concreto, non facciamo male. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie. Prego, consigliere Maoli.

CONSIGLIERE, MAOLI ROBERTO: Grazie, Presidente. La mia raccomandazione riguarda una mozione che è stata approvata agli inizi di novembre ed in particolare l'adesione dell'iniziativa "Mi illumino di meno". L'anno scorso questa mozione non fu approvata perché presentata troppo a ridosso. Quest'anno è stata presentata a novembre, è stata approvata all'unanimità, adesso ci stiamo avvicinando "Mi illumino di meno" perché la giornata prevista per questa iniziativa è il 19 febbraio. Allora siccome la mozione prevedeva tutta una serie di cose che in realtà dovevano iniziare già a gennaio, faccio una raccomandazione da parte della Città al Governo, che su queste tematiche è molto sensibile, affinché si dia seguito a questa mozione, sia con la pubblicazione sul sito web, ovviamente con l'adesione che è la parte principale, ma anche con la pubblicazione sul sito web che la promozione a livello di sensibilizzazione della cittadinanza. Inoltre, c'era una parte a cui noi teniamo particolarmente che è legata proprio a quello che concretamente si sta facendo da un punto di vista del risparmio energetico e quindi dire essenzialmente che cosa significa avere aderito al Patto dei Sindaci e quali sono le iniziative che si stanno facendo. Nella mozione c'è scritto di fare questo contestualmente all'adesione a questa iniziativa. Poi io non ero persona, ma ho letto con piacere nello stenotipistico che anche il consigliere Masi aveva proposto di cercare di arricchire la giornata con delle iniziative, magari concordate. Allora siccome mancano poco più di tre settimane, penso che sia il momento di raccomandare a tutti noi, all'Amministrazione, di attivamente prodigarsi perché questa giornata sia una giornata che abbia realmente lo scopo di sensibilizzare tutti noi verso il risparmio energetico. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie a lei, consigliere Maoli. Prego, consigliere Consoli.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA: Grazie, Presidente. Qualche giorno fa, la Città al Governo ha presentato una lettera, un sollecito all'Amministrazione riguardo un finanziamento della Regione Lazio sul porre FSR, un piano 2014 - 2020 per il rischio idrogeologico. In particolare, il nostro sollecito era riferito ad una determina regionale del 28 dicembre 2015 che consentiva ai Comuni che avevano presentato progetti non ammissibili, di presentare documentazione integrativa per poterli trasformare da inammissibili ad ammissibili. Il tema è





quello degli interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti al rischio idrogeologico e di erosione costiera, Grottaferrata se non sbaglio aveva presentato 5 progetti, per cui chiediamo con questa raccomandazione al Sindaco ed all'Assessore preposto delucidazioni sull'argomento. Grazie. La scadenza è del 29 di gennaio per la presentazione della documentazione integrativa. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Consigliere. Questa è formulata più come interrogazioni, per avere delucidazioni, appena avranno i dati potrà esserci una risposta. Grazie. Se sono terminate le raccomandazioni passerei alla... in merito a questa ultima? Prego, Sindaco. Una comunicazione.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Grazie, Presidente. Dunque, non ho seguito fin dall'inizio l'intervento del consigliere Tocci sul discorso dell'approvvigionamento degli apparecchi telefonici. Come è noto al consigliere Tocci, sin dal momento in cui ho appreso della determina ho chiesto una relazione alla dottoressa Calcali, al Segretario generale, relazione che mi è pervenuta venerdì 22 in tarda serata e che ho potuto avere solo ora, che mi riservo di approfondire e di valutare. Per altro non rilevo ad oggi attività di sindacati ispettivo di non a forza politica, né di maggioranza, né di minoranza, quindi non ci sono risposte specifiche. Degli incisi ovviamente vanno fatti, degli opportuni chiarimenti anche. I telefonini in questo Comune si usano da 20 anni credo, a disposizione degli Uffici e di chi ne ha ovviamente bisogno. Non ne hanno gli Assessori, abbiamo delle schede sim ma non abbiamo apparati telefonici. Per quanto mi riguarda che in gli Assessori credo che non fanno uso di queste schede Sim ed io stesso, ma utilizziamo i nostri cellulari. Ne avremmo comunque la disponibilità volendoli utilizzare, ma non abbiamo l'apparato telefonico, né l'abbiamo chiesto, né ci interessa. Questo credo che valga per tutta la Giunta. I telefonini agli Uffici sono necessari e sono per attività di natura istituzionale. Per cui tutto il polverone che hanno alzato alcuni soliti noti media, che non vedono l'ora di potere cercare di in qualche modo fare sì che arrivi discredito su Grottaferrata piuttosto che magari mettere in luce le poche o tante cose positive che si facciano, ammesso che si facciano ovviamente. Non hanno portato sostanzialmente a nulla, ho sentito parlare adesso raccolta firme, di rivolte, di tutta quella campagna con chi si è fatto le foto con i cellulari, con PC e quant'altro. La realtà è molto semplice. Ripeto, se poi le forze politiche vorranno fare attività di sindacato ispettivo io sarò anche contento di rispondere, ma non ne ho viste, quindi immagino che tutta questa problematicità alla fine non esiste, se non nelle invenzioni di chi ha voluto in qualche modo cercare di gettare ulteriormente discredito come si diverte spesso a fare sull'Amministrazione comunale. Secondo me raccogliendo ben poco, perché? Perché è una pratica di ordinaria, assoluta amministrazione. Cioè vorrei capire dove sta lo scandalo. Io per primo una volta letto che c'erano degli iPhone S6, ho dato immediata indicazione che se fossero stati acquistati si doveva subito fermare questo acquisto perché non ne vedevo l'utilità. Quindi su questo possiamo anche convenire. Adesso verificherò perché si era indirizzati su quei due apparati rispetto ai 6 complessivi. Ma detto ciò, tutto il resto è area fritta, perché i telefonini occorrono, erano in programmazione degli acquisti per la Polizia locale ed i lavori pubblici, per determinate situazioni, emergenze di protezione civile,

interventi quando ci sono problematicità oltre orario di servizio, anche problematiche spesso ricorrenti dovute alle condizioni climatiche sempre più avverse che scatenano, come avete potuto vedere, temporali improvvisi con tutta una serie di ripercussioni. Quindi quella è l'unica finalità, non ci sono altre diverse finalità. Ho addirittura chiesto al responsabile del servizio e mi auguro che lo farà, di verificare se l'allora Segretario protempore del Comune, passato ad altra Amministrazione, che aveva in dotazione un apparato cellulare, doveva restituirlo o meno e se non l'ha fatto di provvedere a farglielo restituire in modo tale che quell'apparato venga recuperato fra quelli in uso, se ancora utilizzabile e quindi dato in dotazione a chi ne ha bisogno. Se invece non è più utilizzabile comunque recuperarlo e poi farne un fuori uso. Dopodiché, il problema, ripeto, finisce qua, quindi tutta questa levata di scudi, che onestamente ben vengano le richieste di spendere meglio i soldi consigliere Scardecchia, senza fare tutte queste scene teatrali, perché ripeto, ce n'è poco bisogno. Siamo noi i primi, stiamo parlando di 3000 euro che sono stati indirizzati ad una spesa necessaria. Mi è stato anche detto che quelle somme non era possibile utilizzarle per altri scopi, ma se questo è il problema della minoranza, cioè stracciarsi le vesti per 3000 euro su telefonini e schede sim a me cadono le braccia, per non proseguire con altre cose. Qui chiudo. Comunque ripeto, se poi qualcuno avrà bisogno di ulteriori informazioni io sono assolutamente a disposizione, anche perché sono stato il primo a chiedere una relazione, ce l'ho qua, adesso me la leggo, sono sei pagine, quando l'avrò vista, capita ed approfondita ne parlerò con l'Assessore preposto che è l'assessore Consoli e vedremo quello che è stato fatto e perché. Però ripeto, stiamo parlando del nulla sostanzialmente. Consigliere Rotondi lei ha parlato di problematiche su Castel De Paolis. Ma ci riferiamo alle annose e ripetute problematicità di rifiuti indifferenziati che vengono lasciati o al servizio, mero Tecneco ?

CONSIGLIERE, ROTONDI ANTONELLA: Sì, sì, il servizio di raccolta della nettezza urbana.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Allora chiedo al consigliere De Sanctis, come avrà già fatto, di prendere nota e di verificare cortesemente ed anche di rintracciare questa richiesta che sembra risalire all'agosto dell'anno passato. Consigliere Broccatelli, volevo chiedere una specifica. La sua iniziativa, la sua proposta su questi comitati da affiancare alle Forze dell'Ordine, può anche essere presa in esame, però vorrei capire, magari se ci dà qualche elemento più... non è che parliamo di ronde, ovviamente. Cioè qual è la... dovremmo trovare dei cittadini che volontariamente si costituiscono in questo sistema, non credo che noi possiamo istituzionale noi. Ma ha degli esempi? Se me li fa avere. Oppure se mi dice dove andare a guardare, così posso capire meglio, grazie. Per quanto riguarda l'accesso a richieste di fondi e bandi regionali o europei, anche qui se ha degli elementi più specifici ce li dia come ha fatto la Città al Governo. Comunque posso dire che ad esempio c'è un bando che scade il 28 gennaio sui servizi sociali ed altre attività, sulle quali il servizio sociale si sta attivando per prepensare una progettualità. Ne sono state presentate altre dai lavori pubblici per l'efficientamento energetico ed altre sono al vaglio per le manutenzioni scolastiche. Quindi comunque seguiamo. In ogni caso grazie per la sollecitazione. Al consigliere Scardecchia chiedo di avere risposto, spero. Con l'occasione, non



me ne voglia, lo inviterei ad essere più cauto nell'approcciare alle tematiche, giustamente da seguire come Consigliere e come istituzione, ma con un modo forse più attento, perché io ho la sensazione, mi consenta Consigliere, che lei spesso, sicuramente in buona fede utilizza o approccia le cose in modo un po' particolare. Poco fa guardato la pagina Facebook, ho trovato una cosa, se il Segretario gentilmente me la può passare, purtroppo voglio mostrare all'aula perché sono rimasto basito, su questa cosa poi chiederò di fare delle verifiche perché aprire la pagina Facebook e leggere: "Pericolo amianto, Poggio Tulliano, a rischio salute" io credo che forse bisognerebbe essere un po' più attenti, cioè questo sta sulla pagina Facebook di oggi. Se poi è una cosa che si può fare, se è vera, se non è vera, se non ci problematicità lo vedremo. Però attenzione, così come quando lei scrive: "7 milioni di debiti di euro sottratti". Siamo un pochino più attenti e più circostanziati, perché la gente poi è già allarmata per tutta una serie di problematicità che purtroppo oggi vive, mettergli anche ansia su altre cose, probabilmente con una base che va vista, verificata e che è anche giusta, ma con modi e mezzi sicuramente più attenti. Io suggerisco questo, poi lei faccia quello che ritiene più opportuno. Comunque chiedo alla Segretaria di fare le verifiche perché se ci sono situazioni che non vanno è giusto che le verifichiamo, perché non è possibile leggere queste cose e restare un po', quanto meno sconcertati. Almeno questo è quello che è successo a me. Consigliere Maoli raccogliamo la sua richiesta di dare attuazione e quindi immediata concretizzazione alla mozione di "Mi illumino di meno". Per quello che diceva il consigliere Consoli, ho visto venerdì scorso questa vostra lettera, l'ho girata agli uffici e l'ho pregata di verificare e credo che lo stiano facendo, quindi se non ricordo male la scadenza è il 28 gennaio, 29? Ne darò conto nel prossimo Consiglio. Finite le comunicazioni, velocemente per poi iniziare, volevo innanzitutto, come già avete visto abbiamo il nuovo addetto stampa che è persone qui, che è Cesare Arietti che avvicenda Federico Ghera (?), che a fine anno per avere trovato una sistemazione lavorativa di suo gradimento migliore, anche più probabilmente continuativa rispetto a quella che faceva ora, purtroppo ci ha lasciati, in senso ovviamente non completo ma semplicemente come presenza nel Comune e sta svolgendo questa sua nuova attività, credo in con molta soddisfazione. Volevo salutare Federico Ghera e ringraziarlo come ho già fatto in un comunicato stampa, per tutto quello che ha fatto per il Comune, a nome di tutti quanti noi. Credo di interpretare anche il vostro sentimento, Giunta inclusa e valutare Cesare Arietti che dall'inizio dell'anno ha assunto il nuovo incarico. Cesare Arietti che tra l'altro, non ha bisogno di particolari presentazioni, è anche un nipote doc, ha un nonno doc, che è stato il Sindaco Pietro D'Ottavi che ricordiamo tutti con grande piacere. Benvenuto Cesare ed arrivederci Federico Ghera. Una ulteriore comunicazione; venerdì scorso in occasione della consegna del premio internazionale Chiara Lubich per la Fraternità 2016, voi ricorderete che abbiamo aderito ad aprile dello scorso anno o meglio chiedo scusa, abbiamo inserito il principio della Fraternità nello Statuto comunale ad aprile dello scorso anno, in seguito ad un'adesione avvenuta nel 2009 del Comune all'associazione Città per la Fraternità. Venerdì scorso a Roma, in occasione appunto della consegna di questo premio il Comune di Grottaferrata è stato insignito di una menzione speciale, con la quale in pratica ci hanno voluto riconoscere l'inserimento che abbiamo operato in questo Statuto Comunale del valore della fraternità quale condizione dell'agire politico e quindi facendo riferimento a quella



delibera dell'aprile 2015. C'è anche un piccolo presente, che vi faccio vedere, è questo qui. Poi starà a disposizione per chi lo vuole vedere Pubblica Amministrazione da vicino e siamo stati, come Amministrazione comunale lodati per questa iniziativa. Un'ultima cosa, per chi non lo sa, la settimana scorsa, credo ricordate Segretario, abbiamo sottoscritto prima l'adesione alla Centrale Unica di Committenza e poi approvato il relativo regolamento di funzionamento. Quindi a brevissimo, credo già ora Segretario, se non sbaglio, la centrale è attiva e quindi potremo dare seguito a tutte quelle che sono le relative incombenze. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Mi aveva chiesto una prima integrazione il consigliere Consoli. Prego.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA: Sì, mi scuso per non averlo ricordato prima, però il sollecito del Sindaco mi ha ricordato che... io non ho letto questa pagina Facebook che lei ci ha mostrato, sono forse d'accordo con lei nel non creare allarmismi, però la Città al Governo ha ricevuto diverse segnalazioni di cittadini. Le segnalazioni dei cittadini, è corretto riportarle in Consiglio Comunale e renderla ovviamente edotta di un problema. Quel luogo, a Via delle Vascarelle di proprietà del Comune, è notoriamente da anni utilizzato in vario modo come discarica naturale in questo caso ci sono state, sono stati individuati degli elementi di amianto. Quindi preghiamo il Sindaco e l'Amministrazione a verificare ed eventualmente se fosse corretta la segnalazione a prendere provvedimenti. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Faccio integrare un attimo integrare anche il consigliere Scardecchia. Prego, consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Per quanto riguarda Le segnalazioni da lei poste in ora, Sindaco, è vero che noi evidenziamo alcune situazioni molto gravi, ma perché lo sono. Lì a Poggio Sogliano, io abito da 46 anni, alcuni cittadini ci hanno segnalato quella situazione di eternit ormai da anni. Lei si sarebbe dovuto preoccupare non della mia pagina Facebook, ma della mia richiesta che le ho mandato il 9 dicembre 2015, a cui non abbiamo avuto nessuna risposta. L'abbiamo segnalata alla A.S.L. , agli uffici competenti, ai Carabinieri, alla Polizia, non solo qui al Comune. Se lei non si prendono provvedimenti in alcun modo, noi lo dobbiamo evidenziare. Lì c'è eternit che si sta sfaldando, c'è a rischio la salute pubblica, c'è un palazzo che sta accattato a questa situazione. Lei si preoccupa della mia pagina invece di andarlo a bonificare. Per quanto riguarda le fidejussioni di 6 e 6 e 180 mila euro, non abbiamo detto nient'altro che la verità. Qui parliamo di fidejussioni che non si intendono recuperare, sono soldi della cittadinanza. Lei poi faccia tutti i dovuti controlli e faccia tutto ciò che crede, ma noi dobbiamo avvertire la cittadinanza di cosa sta accadendo. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Prego, Sindaco.



SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Per quanto riguarda il sito dove si dice che c'è una puntuale discarica. Io ripeto, sarei un po' più cauto. Io lì sono appena eletto, ci sono stato di nuovo l'anno scorso, perché non è che siamo – come si dice o come alcuni pensano – a pettinare le bambole in Comune, a guardare i soffitti. Quindi il problema è ampiamente noto, ma tutto l'allarmismo messo in piedi, ancorché ci siano dei fondamenti che non sono stati ancora ad oggi, ancora non c'è ad oggi un qualcosa che dica con certezza, ma non con le voci o i cartelli messi su Facebook messi in quel modo che ritengo assolutamente inopportuno, non perché non si debba dire che c'è un problema che si sta seguendo, perché ci mancherebbe altro. Ieri mattina è stato fatto un sit-in dal 5 Stelle con un volantino altrettanto allarmistico ed adesso valuteremo anche quello. Perché ripeto le cose devono essere dette, sempre e comunque nell'interesse dei cittadini, ma non per terrorizzare i cittadini o spargere il panico. Non perché si debbano nascondere o chiudere le cose nei cassetti, semplicemente per essere consapevoli e coscienti di quello che si sta facendo. Detto ciò, quel sito, come penso dovrebbe essere noto ai Consiglieri, se non lo è prego di informare meglio, di informarsi meglio, è un sito che il Comune ha ceduto ad Acea nell'ambito della gestione del servizio idrico integrato. Il Comune ha già fatto i suoi passi e continuerà a farli, affinché Acea intervenga A) a verificare esattamente lo stato di eventuali manufatti o quant'altro, o elementi di amianto; B) ove ci siano, a rimuoverli, perché è dovere preciso di Acea. Ricordo, consigliere Scardecchia che lei ha detto che lì vicino c'erano le scuole. La scuola sta a Vico Fidelis ed a San Nico, grazie a Dio, non sta accattato a quel sito, ancorché lì ci fossero rischi di amianto. Per certificare la presenza di amianto, come lei si insegna consigliere Scardecchia, bisogna chiamare professionalità che sanno quello che devono fare... No, non bastano le ... (intervento fuori microfono). Mi faccia finire io non l'ho interrotta. Mi faccia finire, no l'evidenza la nega lei.... (intervento fuori microfono). Allora se lei ha in tasca una certificazione che dice che lì ci sono amianto o pezzi di amianto che spargono nell'aria pulviscolo che reca problematicità a chi sta nei paraggi, la presenza, io sono il primo ad andare a fare la denuncia ad Acea per mancato intervento. Però mi deve portare quelli, non le fotografie. Io sono stato là tre volte e conosco perfettamente la situazione o sto operando affinché si risolva, ma prima di tutto si verifichi, ma non metta i cartelli: "Pericolo amianto, Poggio Sogliano rischio salute". Faccia le cose come Cristo comanda! Quello è allarmismo, è procurato allarmismo ed adesso lo verificherò, perché se è così vado avanti e vado anche a fondo, perché è un mio dovere non diritto, è un mio dovere. Per cui stiamo provvedendo e se ci sarà necessario procederemo come previsto e come dovuto nell'interesse, sì dei cittadini ed anche della loro tranquillità e serenità, oltre che della loro salute. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno, scusate Consiglieri.



**Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: Risposta ad interrogazione Prot. N. 41168/6/8 del 31.12.2015; Prot. N. 838/2 1 del 12.1.2016 ed interpellanza prot. n. 681/2/3**

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: La prima è interrogazione del Partito Democratico, a firma del Consigliere capogruppo Antonella Rotondi, se vuole leggere l'interrogazione consiliare. "Località Borghetto via Sant'Andrea, copiose perdite dell'acquedotto comunale". La posso leggere tranquillamente io.

"La sottoscritta, Consigliere comunale Antonella Rotondi, visto l'articolo 43 del Decreto Legislativo 267 /2000; visto quanto previsto dallo Statuto comunale di Grottaferrata articolo 18 comma 1; visto quanto previsto da regolamento del Consiglio Comunale di Grottaferrata inerente attività d'indirizzo ed ispettive interrogazione interrogazioni ed interpellanze, mozioni e raccomandazioni ai sensi dell'articolo 19 dell'articolo 20 comma 1; presenta la seguente interrogazione: Considerato che è un mese che su via Sant'Andrea ci sono due copiose perdite d'acqua, una prima dell'incrocio con la strada privata a destra, altezza civico 2 e l'altra presso l'asilo nido.

Considerato che i cittadini hanno già sollecitato l'Amministrazione segnalando le perdite alla Polizia Municipale ed all'AceA.

Considerando che sembra essere stato effettuato al sopralluogo da AceA nei giorni scorsi, ma a tutt'oggi le perdite sono ancora lì e l'acqua potabile scorre invano.

Considerato che visti i giorni natalizi l'acqua continuerà probabilmente a scorrere in vano, dalle perdite con spreco di un bene pubblico come l'acqua per il quale comunque i cittadini pagano con conseguente danno anche al patrimonio comunale pubblico.

Considerato che le perdite idriche sono ormai continue e diffuse sull'intero territorio comunale e generano anche danni all'assetto stradale con creazione di buche e dissesti altamente fuori ogni norma di sicurezza stradale per autoveicoli e pedoni.

Considerata la gestione del servizio idrico integrato da parte di AceA Ato 2, anche per il Comune di Grottaferrata

Chiede alla Signoria Vostra di rappresentare al signor Sindaco ed al competente Assessore la necessità di conoscere se l'Amministrazione abbia richiesto, sollecitato l'intervento AceA nella strada in oggetto e quando.

Quali siano le motivazioni della mancanza di adeguati interventi manutentivi sulla strada suddetta da parte di AceA, ai fini della riparazione dei danni della fine dello spreco di acqua potabile e del ripristino delle condizioni minime di percorrenza in sicurezza della strada medesima da parte dei cittadini, sia in qualità di pedoni che con cicli, motocicli, autovetture.

Quale siano gli atti di conseguenti provvedimenti che il Amministrazione ritiene di dovere intraprendere per sollecitare AceA ad una pronta risposta alle segnalazioni dei danni da sanare tempestivamente.

Se sia prevista nella gestione del servizio idrico una scadenza di giorni, ore o mesi entro la quale AceA è tenuta ad intervenire e quale sia tale scadenza.

Quali siano i provvedimenti che il Comune deve adottare in autotutela qualora c'era un intervento nei termini previsti o comunque non intervenga.

In attesa di cortese sollecito riscontro..." è firmata dal capogruppo.

Leggo la risposta all'interrogazione presentata dal Sindaco.



Risposta interrogazione: "In esito all'interrogazione in oggetto si riferisce quanto segue;

al punto 1 : per quanto di competenza di questa Amministrazione sono stati inoltrati all'Accea Ato 2, per le sole perdite idriche di Via Sant'Andrea, rilevate nel mese di dicembre le segnalazioni di cui alle seguenti note, la 38988 dell'11 dicembre 2015 e la 39990 del 21 dicembre 2015. Nonché i seguenti inviti e diffide ad eseguire urgentemente i lavori con le note del 12 dicembre 2015, del 24 dicembre 2015, del 24 dicembre 2015 rispettivamente la 399449 40519 e la 40519.

Punto 2 : a fronte delle citate segnalazioni, l'Accea non ha fatto ad oggi seguire comunicazioni, né scritte né verbali, sui ritardi con i quali ha provveduto successivamente al ripristino delle condotte di acqua e delle condizioni di sicurezza. Da quanto appreso per le vie brevi, sembrerebbe che i ritardi siano stati causati dall'approssimarsi delle scadenze contrattuali degli operatori subappaltatori della società. Allo stato attuale, ovvero dal primo gennaio 2016, responsabile delle lavorazioni per conto Acea è per la zona di competenza di Grottaferrata, del consorzio Bacino Sud.

Punto 3 : la convenzione per l'affidamento per il servizio idrico integrato è stata sottoscritta da Acea e dal Presidente della Provincia di Roma in rappresentanza delle autorità territoriali ottimali due, Lazio Centrale Roma, costituita da tutti i Comuni interni della Provincia di Roma, compreso il Comune di Grottaferrata. In data 30 luglio 2002 ed approvata con deliberazione di Consiglio Comunale 120 del 2002.

La convenzione sottoscritta prevede all'articolo 30 inadempimenti e penali, comma 1: le parti concordano che sono considerati gravi inadempimenti ai fini dell'eventuale risoluzione il mancato rispetto del piano investimenti, il mancato rilascio o rinnovo delle garanzie, l'interruzione totale del servizio di acquedotto o di smaltimento delle acque reflue, per una durata di 5 giorni consecutivi, imputabile a colpa grave e dolo del gestore, la mancata e reiterata della manutenzione delle opere e degli impianti primari che abbia recato un pregiudizio grave, diffuso e duraturo al servizio idrico integrato. Al comma 2 del medesimo articolo sugli inadempimenti è previsto: in ogni caso l'ATO per mezzo della STO è tenuto a contestare gli inadempimenti con raccomandata con ricevuta di ritorno, da inviare al gestore, dando a quest'ultimo un congruo termine. Di fronte all'inattività dell'autorità di ambito ti controlli, sanzioni ed inadempienze, l'Ufficio si è più volte sostituito ed inoltrando numerosissime segnalazioni e solleciti sui mancati interventi manutentivi, finanche segnalando in estrema a ratio anche il paventato danno alla Pubblica collettività, di rischio per la pubblica incolumità Alla Polizia Locale, Comando dei Carabinieri ed ente certificatore della qualità che certifica l'ACEA".

Prego, consigliere Rotondi per dirsi se è soddisfatta o meno.

CONSIGLIERE, ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente. Quindi? Cioè non è molto chiaro, salvo che questa zona di Grottaferrata è rimasta per 40 giorni con delle grosse perdite, alla fine vedo con piacere che ci sono state tutte queste segnalazioni, però non riesco molto a capire la fine della conclusione della lettera che dice: "Va bene, ci sta l'interruzione totale del servizio" quindi sono soddisfatta che si sia pensato di intervenire dall'11 dicembre per risolvere poi, iniziare a risolvere il 31 di dicembre, però intanto ringrazio il Sindaco che ha risposto





personalmente, quindi evidentemente anche l'Assessore, però non sono completamente soddisfatta perché alla fine non si comprende bene, anche per il futuro, dovessero ricapitare queste cose, come... Però diciamo sono parzialmente soddisfatta e adesso la perdita, sembrerebbe riparata, anche se non comprendo bene, quindi che succede? Se l'ACEA in pratica non interviene, c'è un modo più – come dire? – importante di intervenire perché si risolva il problema senza che passino 40 giorni i?

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Alla successiva interrogazione, a firma del Movimento 5 Stelle. Leggo io?

“Interrogazione urgente, risposta scritta. Il Consigliere comunale portavoce del Movimento 5 Stelle di Grottaferrata, Maurizio Scardecchia, in considerazione che: “Area pulita a scuola” entro il 2010 rientra nel Piano europea ambiente e salute dei bambini iniziato dal 2004, sottoscritto anche dall'Italia;

Che già nel 2010 l'accordo Stato Regione aveva stabilito le linee guida per prevenire nelle scuole i fattori di rischio indoor per allergie ed asma.

Che è stato riconosciuto l'inquinamento indoor, per il chiuso e l'umidità, secondo l'organizzazione mondiale della sanità il 13% dei casi d'asma nei bambini è causata dal chiuso e dalla troppa umidità negli edifici spesso vetusti; altre origini: pareti, pavimenti, prodotti non idonei usati per le pulizie, le pulizie fatte la sera e non prima dell'entrata al mattino. Dai soffitti e dai muri con prodotti organici volativi, COV, mancanza di manutenzione continua, muffa ed umidità producono microtossine tossiche, vernici inidonee e molto altro.

Che la consapevolezza del rischio e semplici azioni a costo zero possono essere intraprese per ridurre l'inquinamento dell'area, ad esempio ricambi continui dell'area, ad esempio ricambi continui dell'area nell'ambiente, aprire le finestre eccetera. Per questo è necessaria la formazione di tutto il personale e l'informazione capillare dei fruitori.

Si interrogano le Signorie loro se su tutte le azioni intraprese da codesta Amministrazione, dal 2010 ad oggi, nonché tutte quelle già in cantiere fino al 2020. Grazie.

Si richiede, altresì lo stato della sicurezza e dell'agibilità degli edifici scolastici tutti siti in Grottaferrata e lo stato di salute degli stessi a tutt'oggi. Qualora ci fossero delle manchevolezze o delle incompletezze o delle regolarità da portare a termine, si richiede se è stata avviata la trasmissione degli atti all'A.S.L. di competenza e gli altri organi di competenza, oltre a prendere tutti i provvedimenti necessari. Il consigliere Scardecchia”.

La risposta è a firma del Sindaco: “In esito all'interrogazione in oggetto si riferisce che non risultano pervenute ad oggi, al servizio dei lavori pubblici del Comune di Grottaferrata segnalazione da parte dei Dirigenti scolastici di fattori di rischio indoor, per allergia ed asma, né altresì è stata evidenziata dagli stessi dirigenti alcuna criticità di inquinamento indoor, per chiuso e /o umidità, con esclusione delle richieste relative alle manutenzioni ordinarie per le quali, anche nelle difficoltà economiche, l'ufficio ha sempre fornito riscontro. Per ciò che è attinente alle attività connesse alla formazione e informazione del personale e dei fruitori, per tutte quelle attività collegate all'igiene ed al miglior uso adesso gli ambienti scolastici, anche al fine di ridurre l'inquinamento dell'area, risale alle specifiche competenze dei responsabili degli Istituti Scolastici a cui gli ambienti sono andati in uso, anche in relazione alla normativa di testo unico per la



sicurezza ed il Decreto Legislativo 81 /2008, in materia di tutela e della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro. Perciò che attiene la richiesta di conoscenza, si cita testualmente: lo stato della sicurezza e dell'agibilità degli edifici scolastici, tutti siti in Grottaferrata e lo stato di salute degli stessi a tutt'oggi, si fa presente che: per le competenze dell'Amministrazione comunale a tutt'oggi non risultano pervenute segnalazioni di disagi o di criticità collegate allo stato di sicurezza o di agibilità totale o parziale, dei complessi in uso agli istituti scolastici, tali per cui si possa ritenere compromesso lo stato di salute degli stessi.

Qualora si intenda procedere ad un monitoraggio spinto, diverso a quello consueto delle indagini visive effettuate dagli addetti alle manutenzioni si dovrà provvedere a costituire specifico fondo per le necessarie analisi di laboratorio, è insito prove di carico, prelievo, campionatura, analisi di campioni, indagini distruttive o non distruttive, prove di trazione in diretta, Brasiliane, prove Sonreb Martinetti, Piatti eccetera, nonché all'affidamento di incarichi specifici a professionisti competenti, il che comporta tempi di conoscenza più lunghi di quelli consentiti per legge, di risposta alle interrogazioni in esame”.

Prego, consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Siamo parzialmente soddisfatti, grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Passiamo ora all'interpellanza presentata dal Partito Democratico, conversione urbanistica tra il Comune di Grottaferrata e la società Querceto Immobiliare Srl. Giusto atto notaio Maurizio Tufani.

“Il sottoscritto Consigliere comunale del Partito Democratico, Elvino Ruscini...”.

CONSIGLIERE, RUSCINI ELVINO: Scusi, Presidente, scusi. Lei sta leggendo questa interpellanza ma io non ho risposta. Almeno ...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: La risposta gliela dà il Sindaco. Le dà la risposta il Sindaco subito...

CONSIGLIERE, RUSCINI ELVINO: Non si può avere una copia?

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Naturalmente, poi do in la copia.

CONSIGLIERE, RUSCINI ELVINO: Era bene che me la dava...

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: All'improvvisi faceva l'interrogazione a risposta scritta. È la prassi.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: “Considerato che con atto notarile riportato in oggetto, il Comune di Grottaferrata concedeva alla società Querceto Immobiliare un programma integrato in variante allo strumento urbanistico, giusta delibera di Consiglio Comunale, numero 6 del 26 gennaio 2007 e delibera della Giunta Comunale del Lazio numero 432 del 6 giugno 2008.

Considerato che detta convenzione prevedeva a fronte della realizzazione di abitazione d'uffici, l'impegno a realizzare da parte della società Querceto Immobiliare le seguenti opere: parcheggi per 2096 metri quadrati ; viabilità per 2172,72 metri quadrati; verde pubblico attrezzato 14487,87 metri quadrati; per un totale di area di 18757,59 metri quadrati.

Considerato che successivamente alla realizzazione di dette opere, detta convenzione prevedeva che la società Querceto Immobiliare si impegna a cedere al Comune di Grottaferrata le opere riguardante i parcheggi, la viabilità ed il verde pubblico a semplice richiesta dell'Amministrazione.

Considerato che sono stati ultimati tutti lavori per la realizzazione, sia dei fabbricati di giusta abitazione che gli uffici, che delle opere da cedere al Comune.

Considerato che il verde attrezzato da cedere al Comune è a parziale recupero della zona a verde privato, ormai compromesso dalla forte edificazione.

Considerato che nella delibera di Consiglio Comunale numero 31 del 17 aprile 2002, in cui veniva approvato il PRUSST e la variante urbanistica connessa, veniva citato che l'accesso all'insediamento lottizzazione della Querceto Immobiliare deve avvenire da Via del Figo e che il collegamento con Via della Valle sia esclusivamente pedonale.

Chiede: quali siano le procedure adottate o da adottare, gli atti amministrativi effettuati dall'Amministrazione per l'acquisizione delle aree da cedere al Comune, in base alla convenzione stipulata.

Quali sono i tempi di acquisizione di dette aree.

Cosa si intende per parco attrezzato citato nella convenzione.

Come intende l'Amministrazione promuovere il giusto sviluppo la gestione del futuro parco pubblico.

Quali azioni l'Amministrazione intende adottare per assicurare che si rispetti in via definitiva la delibera comunale numero 31 del 17 aprile 2002, riguardo al passaggio pedonale su Via della Valle.

Quali sono le cubature effettivamente realizzate dalla società Querceto Immobiliare Srl".

Risponde a questa interpellanza il Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Grazie, Presidente. Precisavo al consigliere Roscini che in genere sull'interpellanza non si dà una risposta scritta, perché? Perché si può rispondere a voce in Consiglio. Quindi non è che le stiamo mancando... le avremmo mancato di rispetto o avremmo mancato al regolamento non dandole la risposta. Visto che una risposta scritta c'è, adesso la legge, gliela abbiamo appena detta. In futuro se gradisce la risposta scritta, può ricorrere all'istituto del Sindacato Ispettivo tramite interrogazione a risposta scritta. Noi fino ad oggi, questo lo voglio precisare, abbiamo dato sempre risposta scritta a tutti gli altri sindacati ispettivo, ma non è detto che dobbiamo farlo. Nel senso che possiamo anche venire in aula e rispondere a braccio. Adesso però, avendoci questa risposta che ha redatto l'Ufficio urbanistico, io ne ho appena fatto avere una copia a cura del personale comunale. Nella risposta predisposta dagli uffici, si riepilogano i sei quesiti che poc'anzi citava il Presidente del Consiglio nei leggere l'atto di sindacato ispettivo. Il primo quesito nel quale si domanda "Quali siano le procedure adottate o da adottare e gli atti amministrativi effettuati dall'Amministrazione per l'acquisizione delle aree da cedere al Comune in base alla convenzione stipulata, si risponde così: "Per quanto riguarda la cessione delle

opere di urbanizzazione, compreso il parco pubblico, esse risultano collaudate. Durante il sopralluogo di verifica da parte dell'Ufficio tecnico sono state suggerite alla società che le ha verbalmente fatte proprie alcune ulteriori opere di miglioramento da realizzare prima dell'atto di cessione. Per queste ultime opere sono in corso di definizione le procedure al fine di predisporre la necessaria documentazione". Per il secondo quesito: "Quali sono i tempi di acquisizione di dette aree". La risposta è già contenuta nel riscontro al primo quesito. Nel terzo quesito, ovvero: "Cosa si intende per parco attrezzato citato nella convenzione". Si risponde così: "Per definizione il parco attrezzato è costituito da un'area urbana dotata di attrezzature sportive e ricreative. Nel caso specifico, data la particolare localizzazione e conformazione del parco in oggetto, occorrerà particolare attenzione alle caratteristiche ed alla localizzazione delle funzioni in relazione all'utenza da soddisfare. Bambini, adulti, anziani eccetera, con particolare attenzione ai soggetti diversamente abili. In merito al quarto quesito: "Come intende l'Amministrazione promuovere il giusto sviluppo la gestione del futuro parco pubblico". Si risponde che ciò avverrà tramite il coinvolgimento della collettività, scuola e cittadini, con l'avvio di procedure di progettazione partecipata come si pensava di fare nel progetto a suo tempo portato avanti per il parco di Patmos". In merito al quesito numero 5, ovvero: "Quali azioni l'Amministrazione intende adottare per assicurare che si rispetti in via definitiva la delibera comunale numero 31 del 17 aprile 2002, riguardo al passaggio pedonale su Via della Valle". Si risponde in questo modo: "La deliberazione numero 31 del 17 aprile 2002 è stata revocata con successiva deliberazione numero 6 del 26 gennaio 2007, nella quale si adottava il programma integrato di intervento in variante un Piano Regolatore Generale. Oggetto successivamente di controdeduzioni alle osservazioni, con deliberazione di Consiglio Comunale 50, del 19 dicembre 2007. In ogni caso il mantenimento della viabilità pedonale su Via della Valle è elemento insito nella proposta progettuale definitivamente approvata. Per cui sarà sufficiente attenersi, scrupolosamente delle previsioni progettuali". Sesto ed ultimo quesito: "Quali sono le cubature effettivamente realizzate dalla società Querceto Immobiliare Srl". Risposta: "La deliberazione numero 6/2007 e la successiva 50 /2007, già citate solo richiamate , prevedono una volumetria complessiva di metri cubi 15204, suddivisa in metri cubi 11602 di cubatura residenziale e metri cubi 3602 di cubatura direzionale. L'intervento ha comportato la realizzazione di metri cubi 11803,87 a destinazione residenziale e di metri cubi 3300, 85 a destinazione direzionale. Per complessivi metri cubi 15104,72 maggiori dei 15204. La differenza nella volumetria residenziale realizzata è conseguente al rilascio di permesso di costruire in variante numero 10/2013 per cambio di destinazione d'uso da direzionale a residenziale".

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Roscini per dire se è soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO: Mi chiedete se sono soddisfatto o no. Chiaramente non sono soddisfatto perché c'è un parco pubblico dove vanno sistemate alcune cose. Sono passati 7 anni, a prescindere qui della risposta del 2013 dove si sistemato alcune cose, ma se il parco non viene effettuato, non viene sistemato, non viene deliberato è chiuso, non viene sistemato, allora perché il Comune non ha previsto che siano sistemate tutte queste situazioni che il



Sindaco adesso ha prescritto? Il discorso di fondo è uno: questo parco si deve fare. Deve essere bonificato, deve essere... perché se... poi non è a carico del Comune, chiaramente, questa situazione, è a carico della società che ha costruito, perché se questa è inadempiente, a questo punto non poteva nemmeno... doveva il Comune precipitosamente bloccare le vendite degli appartamenti. O no? Allora questo parco si fa o non si fa? C'è o non c'è? C'è la possibilità di sistemare tutta questa azione? C'è la volontà dell'Amministrazione di sistemare questa situazione o no?

CONSIGLIERE, ROTONDI ANTONELLA: Sindaco sta sentendo il consigliere Roscini, mi scusi? ...(Intervento fuori microfono). Abbia un po' di rispetto.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Scusate! ...(Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE, ROTONDI ANTONELLA: Questo le fa onore.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Proseguiamo, prego.

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO: Quello che stato dicendo, chiaramente ho dei problemi da risolvere, come, non so, nel 2012 un comunicato, ha dato l'incarico all'Avvocato Dell'Unto, di sistemare alcune situazioni. Poi per quanto riguarda la concessione dell'edilizia lasciata al Querceto Immobiliare, prevedeva che l'accesso di utilizzazione avvenisse in Via del Figo, invece ecco, adesso l'ha citato, ma ci deve essere una garanzia totale che la viabilità transitoria dei carri, delle macchine, non deve essere assolutamente... deve essere solo ed esclusivamente pedonale. Se poi c'è qualche altra cosa, il consorzio, il Presidente dei Consorzi sarà questo tipo. Comunque questo parco va sistemato e va sistemato soprattutto l'adozione, l'acquisizione di queste aree. Io già nel lontano 2014 ho fatto un'interpellanza di questo tipo, mi è stato risposto a suo tempo: "Sì, ci diamo da fare, c'è l'Avvocato, c'è questo e c'è quello, abbiamo dato mandato", ma ad oggi non c'è niente. Io non vorrei che questa interpellanza finisse nel dimenticatoio e, caro Presidente, quello è un parco che va sistemato per l'esigenza dei cittadini, come il Parco degli Ulivi, ce l'abbiamo al centro di Grottaferrata e va tutelato. Va tutelato pure i confinanti, cioè questo deve essere una volontà amministrativa di portare a termine questa situazione. C'è o non c'è? Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Roscini.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Grazie, consigliere Roscini, come dicevo fermo restando che tutti meritano assoluto rispetto e considerazione, ma non posso altro perché potrebbe essere, non dico papà, ma lo zio. Quindi mi inchino alla saggezza ed all'età, oltre che all'amicizia ovviamente pluriennale. Lo stimolo che ha dato con questa interrogazione ed interpellanza, lo raccolgo e condivido pienamente che quel parco che da tempo è stato realizzato, ancorché mi risulta, va ancora perfezionato qualcosa, faremo in modo di prenderlo quanto prima, per altro ci sono anche situazioni di privati cittadini che devono essere prese in considerazione per definire completamente l'area per intero, delle richieste di acquisizione, anche di aree che potrebbero essere svincolate dall'intero comparto,





comunque ce ne facciamo carico e quanto prima mi auguro di poterle portare notizie, sia sulla possibilità di apertura, sia sulla specificità di utilizzo come detto nella risposta, grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Non c'è dibattito in merito.

CONSIGLIERE, ROTONDI ANTONELLA: Proponiamo di trasformare l'interpellanza in mozione dove l'Amministrazione si impegna a prendere in cessione l'area ed a realizzare il parco come previsto. Noi chiediamo se c'è la possibilità di recepire questa mozione, di trasformare questa interpellanza in una mozione che impegna tutta l'Amministrazione a dare atto... (Intervento fuori microfono)... già fatto che vuol dire?

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Se dobbiamo modificare... (Intervento fuori microfono).

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: ... del consigliere Roscini è stata comunque recepita, ora che lei vuole trasformarla in mozione o il gruppo del PD la vuole trasformarla in mozione, faccia pure ma se c'è una convenzione come lei mi insegna, che regoli i rapporti tra le parti, quella va attuata, punto. Nei tempi e nelle forme previste. Quindi che lei mi dice: "L'Amministrazione si impegna ad attuare la convenzione" è un'ovvietà, fate pure poi.

CONSIGLIERE, ROTONDI ANTONELLA: Quindi, ora lei si sta impegnando vista questa interpellanza a dare seguito alla convenzione in tempi congrui e da realizzarlo.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Assolutamente, come lei però sa bene, i tempi congrui non sono domani o fra 10 anni, ma sono quelli che implicano le varie procedure previste. Quindi che io oggi le dico che lo faccio domattina o fra dieci anni, sarei un bugiardo e nel primo e nel secondo caso. Dico che lo farò con convinzione, qui c'è anche il Dirigente del Settore Urbanistica al quale poco fa chiedevo di accelerare ove si possa ed dove si debba, in modo tale che quanto prima quel parco venga reso alla fruibilità dei cittadini e soprattutto si definisca all'intera area, come dicevo anche alla luce di proposte avanzate da alcuni cittadini per sistemare alcune aree o addirittura acquisirle anche monetizzando per l'Amministrazione in modo che sia anche utile a questo fine. Grazie.

CONSIGLIERE, ROTONDI ANTONELLA: Bene. Siamo soddisfatti e prendiamo atto di quanto dichiarato e vigileremo per la sua osservanza. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi.



**Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: Norme e criteri per il rilascio di fidejussioni a favore del Comune di Grottaferrata – proposta delibera presentata dalla 1° Commissione consiliare.**

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Proseguiamo con i tutti all'ordine del giorno ed andiamo al punto numero 2. Scusate, mi è arrivato un emendamento sul punto numero 2, però non capisco i firmatari chi sono. Perché non avendo vicino i nomi, le firme non... Prima di entrare nel merito del emendamento, il secondo punto ha per oggetto: "Norme e criteri per il rilascio di Fidejussioni a favore del Comune di Grottaferrata". La proposta è una delibera presentata dalla I Commissione consiliare, cioè a seguito della Commissione Consiliare si è sviscerata una proposta di delibera, con Giunta penso della stessa Commissione, per essere approvata in Consiglio Comunale. Ci sono interventi in merito? Prego, consigliere Rotondi.

CONSIGLIERE, ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente. Io volevo riprendere un po' tutte le proposte di delibera sulle fidejussioni che sono state presentate dal Partito Democratico. La prima era un po' diversa, di marzo, è stata bocciata dal Consiglio Comunale, benché ci fossero degli elementi assolutamente diversi, ma riguardava il rilascio delle polizze fideiussorie, in particolare, come prima diceva l'Assessore sulla PUA e sull'ex Traiano. Nonostante questa bocciatura poi è stata ripresentata dal Partito Democratico in data 2 dicembre ed è approvata nella Commissione la scorsa settimana, prima di arrivare al Consiglio. Mi è stato chiesto di ritirarla così com'era stata presentata perché è stata fatta propria dalla Commissione Consiliare, benché fossero state sollevate delle perplessità dal consigliere Pizzicannella che sono un po' simili a quelle che ha sollevato poco fa il Sindaco. Come dire: perché dobbiamo deliberare una cosa che è prevista? Perché talvolta serve anche ribadire delle cose visto che fino adesso non sono state in qualche modo ottemperate o hanno creato moltissimi problemi, infatti le premesse della proposta di delibera del Partito Democratico...(Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Tutta l'aula, un po' di silenzio.

CONSIGLIERE, ROTONDI ANTONELLA: Già l'ora è tarda, con il mormorio diventa difficile. Almeno per me.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Chiedo a tutta l'aula, Consiglieri e pubblico di non interferire con gli interventi. Prego.

CONSIGLIERE, ROTONDI ANTONELLA: Dicevo, le premesse che c'erano nella proposta di delibera che poi è stata accolta erano appunto relative a queste annose polizze fideiussorie che riguardano il PUA e l'ex Traiano. Quindi mi è stato chiesto di ritirare la proposta di delibera così come redatta e protocolla il 2 dicembre e ha portato comunque ad un enunciato che è stato condiviso dal Partito Democratico e che adesso verrà illustrato anche l'emendamento immagino, perché vanno inserite le norme, il rispetto delle norme anche del codice degli appalti, benché suscettibile di cambiamenti in questi giorni e quindi questa proposta di delibera che nasce a marzo, quasi un anno fa, del 2014, è





arrivata ad una giusta recezione anche da parte della maggioranza e questo ci fa piacere. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Prego, consigliere Tocci.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Grazie, Presidente. Io confermo in parte le parole della consigliera Rotondi per quanto riguarda il lavoro che è stato fatto in Commissione, è stato fatto un lavoro importante per arrivare ad un testo condiviso e diciamo mi riallaccio a questo per dire che secondo me, continuo a dire e continuerò a dirlo, che laddove le Commissioni consiliari lavorano, si riescono anche ad evitare delle lotte, delle battaglie tra maggioranza e minoranza perché in Commissione, in un ambiente più ristretto, a volte anche meno condizionato da quello che vogliamo che ci cittadini sentano, quindi diciamo che si crea l'ambiente ideale per cercare di trovare quelle convergenze che in Consiglio Comunale spesso non si riescono o non si vogliono trovare. Quindi sono un fautore delle Commissioni che tra l'altro sono pubbliche, quindi i cittadini le possono venire a vedere perché in quegli ambienti si riescono a trovare delle proposte positive. Però io qui devo fare una piccola ricostruzione per un discorso proprio di trasparenza nei confronti anche dei cittadini, per capire un po' le cose come sono andate, perché le cose sono andate in un modo un po' diverso rispetto a quello che ha detto la consigliera Rotondi. Quindi è bene anche rifare una ricostruzione. Consigliera Rotondi presenta, o meglio il PD presenta la prima proposta di delibera sul tema, sul tema fidejussioni il 17 luglio 2015, questa proposta di delibera è vero che viene bocciata dal Consiglio Comunale, ma viene bocciata perché gli uffici rilasciano un parere negativo. Rilasciano parere negativo perché in quella delibera si prevedeva che il Comune di Grottaferrata da quel momento in poi, laddove fosse stata approvata, si dovesse limitare ad accogliere fidejussioni non solo con tutti i requisiti già previsti dalla legge, ma solamente di compagnie italiane, cose tra l'altro io condividerei anche, ma purtroppo la normativa europea non consentiva la limitazione alle compagnie italiane di questo discorso. Quindi chiaramente gli uffici hanno rilasciato un parere negativo dicendo questa delibera sostanzialmente non regolare con quella che è la normativa europea. Quindi nonostante i nostri inviti a ritirare questa delibera, di fatto noi abbiamo provveduto a bocciarla perché non c'erano i requisiti di legalità e di correttezza. Dopodiché come dice la consigliera Rotondi, questa proposta di delibera viene ripresentata, quella sulla quale si è innestato quel lavoro in Commissione, ma in realtà non è vero che c'era un parere positivo nella seconda proposta di delibera. O meglio c'era un parere positivo, ma perché gli uffici – questo è emerso in Commissione – non si erano accorti che in questa nuova formulazione veniva riportata la parola “italiane”, infatti non appena io ho fatto presente la cosa si è capito che in realtà quel parere positivo doveva essere nuovamente negativo. Da lì è nata la proposta del sottoscritto e della maggioranza di, invece che rimandare la proposta di delibera ad altro Consiglio perché chiaramente era sprovvista a quel punto di parere, tirare fuori da quella proposta una proposta condivisa che però, voglio dire, è condivisa, chiaramente io già anticipo il voto favorevole perché l'abbiamo scritta tutti insieme. Ma nulla di più aggiunge a quello che già la legge prevede. Cioè stiamo parlando di un rafforzativo di una legge. Cioè per essere molto chiari, l'approvazione di questa proposta di



delibera non comporterà nessuna differenza nell'approccio che gli uffici hanno con le fidejussioni perché quello che c'è scritto su questa proposta di delibera è già previsto dalla legge. Però abbiamo ritenuto che potesse essere anche un segnale, quello politicamente di approvare all'unanimità questo che è un rafforzamento e che magari spingerà gli uffici ad essere maggiormente attenti. Voglio finire questa ricostruzione con una incoerenza. Io ho notato un po' nell'attività dello stesso partito che oggi ha presentato questa proposta di delibera, dalla quale poi è partita tutta la discussione che ci ha portato a formulare la proposta condivisa, però ho trovato una incongruenza – e qui mi riallaccio anche alla vicenda Traiano perché poi bisogna dire, appunto come dice il consigliere Scardecchia, cose vere ai cittadini – da una parte abbiamo un PD che oggi all'opposizione, giustamente ci dice: facciamo delle azioni affinché gli uffici accettino solo delle fidejussioni corrette, delle fidejussioni che siano garantite e dall'altra poi, io mi rendo conto che nel 2011, il Consiglio Comunale, con l'allora Sindaco Mori e quindi la maggioranza PD, approva una convenzione che è la convenzione Traiano sulla quale noi oggi lavoriamo, quindi è la convenzione che regola i rapporti tra il Comune ed il privato nella convenzione Traiano, quella su cui c'è una fidejussioni di 6 milioni che sappiamo tutti; peccato che però nell'articolo 20 di questa convenzione, votata dal Consiglio Comunale a maggioranza PD, lo stesso Partito che oggi ci dice: "Dovete accettare le fidejussioni corrette", all'articolo 20 si recita questo: "A garanzia della completa ed esatta osservanza degli impegni assunti, il soggetto attuatore, presta a favore del Comune, garanzia fideiussoria senza beneficio di preventiva escussione e dà prima richiesta", ciò significa che nella convenzione approvata dalla maggioranza PD, noi abbiamo di fatto consentito al privato di presentarci delle fidejussioni che non sono rispondenti a quei requisiti che oggi lo stesso PD ci chiede di portare avanti. Quindi in sintesi molto rapida, la problematica Traiano è dovuta proprio a questo. Perché adesso vi spiego cosa succede, se io privato firmo ... diciamo firmo, in realtà c'è tutto un procedimento più ampio, ma la facciamo più semplice. Se io privato firmo con l'Amministrazione una convenzione nella quale mi si dice che io posso presentare una fidejussione che non sia di preventiva escussione e poi dopo gli uffici, quello che stanno facendo oggi grazie all'Amministrazione in carica, dicono: "No, tu me ne devi presentare una che abbia delle garanzie maggiori" quelli possono fare ricorso, perché ti dicono: "Tu mi stai chiedendo una cosa maggiore di quella che è prevista nel contratto". Dunque, in realtà, quello che stanno facendo gli uffici sul Traiano, è paradossalmente un abuso di potere, buono, diciamo buono, per cercare di avere una garanzia maggiore. Ma il vizio parte da questo, cioè da una convenzione che ha consentito al privato di dare una fidejussione di quel tipo, per essere molto chiari, le fidejussioni date fino adesso rispondevano a questi requisiti. Infatti si sono poi tutte riservate carta straccia. Ma è questo il problema. Dunque bisogna anche fare chiarezza, perché in Commissione io sono molto inalberato e qualche cittadino mi ha sentito anche urlare, perché credo che a volte si debba avere la responsabilità di quello che si è fatto quando si era amministrazione. Noi di errori ne facciamo tantissimi, la Giunta, il Sindaco, Consiglieri di maggioranza, però bisogna a volte avere anche la correttezza di chiedere scusa. Non significa che il PD non debba oggi dire: Maggioranza o Amministrazione, stiamo attenti su questa tematica. Anzi siamo talmente contenti che l'abbiano fatto che ne abbiamo tirato fuori una proposta condivisa. Quindi non dico che non debba farlo, però magari premettere un mea

culpa su quello che è accaduto forse non era male. Io ritengo che ci debba essere un po' più di coerenza, poi insomma nella maggioranza consiliare di allora non c'era solo il PD, c'era anche l'attuale Rita Consoli che era capogruppo, quindi insomma, facciamo un attimo un mea culpa e facciamo un attimo... (intervento fuori microfono). Io il teatro lo faccio con le carte. C'è chi il teatro lo fa leggendo le carte e c'è chi il teatro lo fa non leggendo le carte e leggendo magari, non so, altre cose, indiscrezioni.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Consiglieri, per favore! Prego.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Adesso io non posso sviare, parlare del Traiano perché è anche fuori l'ordine del giorno, però siccome si parla di fidejussioni, io ho riscontrato questa coerenza, però allo stesso tempo, pur avendo riscontrato l'incoerenza e pur avendo riscontrato tutta una serie di procedimenti poco trasparenti, assolutamente ottimo il lavoro fatto in Commissione, assolutamente può avere un senso quello di rafforzare ciò che già la legge prevede, quindi il voto sarà favorevole del gruppo di Forza Italia a questa proposta di delibera della Commissione I. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Prego, consigliere Rotondi.

CONSIGLIERE, ROTONDI ANTONELLA: Consigliere Tocci, io ho fatto il mio intervento pensando che non fosse necessario tirare fuori tutto quello che c'è dietro queste due proposte di delibera. Perché ho premesso che erano sicuramente quella di marzo diversa, ma le motivazioni che sono state date e la bocciatura non era certo relativa italiana, ma era dovuto, nonostante ad un parere... tu hai voluto tirare fuori delle cose che io non avevo nemmeno citato, cioè un parere di Regolarità contabile che era positivo e due pareri, uno del Dirigente ed uno del Sindaco che erano contrari, ma non certo per l'italianità o meno. È stata bocciata, guarda caso adesso si è venuti evidentemente a più miti Consigli perché il 25 di novembre il Sindaco Fontana rispondendo all'interpellanza di Scardecchia e non certo per pregresse responsabilità che il Consigliere Tocci va cercando nel Partito Democratico o nella... ma il 25 novembre su convenzioni e su polizze fatte da questa Amministrazione, dichiara che comunque non ha i requisiti previsti dalla Banca d'Italia. Quindi il 2 di dicembre il Partito Democratico fa di nuovo una proposta di delibera dove rinnova l'invito a tutta l'Amministrazione a sottoscrivere oggi, non andiamo a vedere il 2011 o quello che è, polizze con questo requisito. Poi la sottoscritta presenta un esposto alla Procura della Repubblica in 14 dicembre e quindi la Commissione consiliare che si è riunita dopo probabilmente ha valutato il fatto di addivenire a più miti Consigli su una norma che è prevista dalla Banca d'Italia che è quella che prevede il rilascio di polizze soltanto da istituti che abbiano i requisiti, tra cui quelli prevista dalla Banca d'Italia. Questa è la storia, nella quella che il consigliere Tocci sta cercando di spacciare andando a rintracciare delle responsabilità che se pure ci fossero in una convenzione sono del 2011 ma le polizze di cui stiamo parlando sono state fatte quest'anno. Sono state quest'anno, quindi sono state fatte con un dei requisiti che devono però essere quelli previsti dalla legge, quindi non si vadano a cercare responsabilità terze. Comunque c'era già una proposta di



delibera di marzo che è stata bocciata. Quindi ripeto, sono contenta che si sia arrivati finalmente a riconoscere questa esigenza di trasparenza e di rigore nella stipula di polizze che ha portato a due proposte di delibere del Partito Democratico e che è stata ritirata dalla sottoscritta per arrivare a difendere i cittadini in primis di Grottaferrata e gli Amministratori dalla sottoscrizione reiterata di polizze che non avevano i requisiti. Quindi di che stiamo a parlare? Hai fatto una bella storia, per carità, ma adesso veniamo ad oggi, teniamo ad oggi, vediamo alla bocciatura di marzo e veniamo al fatto che questa dal 2 dicembre finalmente viene portata in Consiglio, dopo che la sottoscritta l'ha ritirata per il bene di Grottaferrata e perché per lo meno si vigili quando si fanno convenzioni e polizze. Poi inseriamo tutti gli emendamenti nel rispetto della legge che servono, a tutela nostra e dei cittadini.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Broccatelli.

CESME, BROCCATELLI ALESSANDRO: Io non vorrei... Anzi, vorrei continuare a perdere tempo come ha detto Tocci, dato che ci stiamo continuiamo a fare altri 5 minuti di perdita di tempo. Però penso che Tocci tutto sommato qualche cosa corretta nel suo intervento l'abbia detta. Soprattutto un fatto che a me piace ricostruire proprio per come è avvenuto, vista l'esigenza della trasparenza e dell'informazione che va data ai cittadini. Il Consiglio Comunale a cui tu fai riferimento, quello del 2011, ha affrontato un problema che forse potrebbe ricapitare anche a questo Consiglio Comunale, cioè riprendere in mano una convenzione urbanistica, approvata da una precedente Amministrazione che... (intervento fuori microfono). Ma è così, non c'entra. Ti dico semplicemente una cosa.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Prego.

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO: Scusami, gli interventi di Tocci sono tesi a dare verità e giustizia alla cittadinanza, è giusto che la verità e la giustizia sia resa alla cittadinanza, visto che ne stiamo fatto storia e ricostruzione di atti amministrativi del Comune di Grottaferrata, facciamola fino in fondo. Può accadere, io penso che siccome le delibere quando arrivano in Consiglio Comunale devono essere munite di pareri di regolarità tecnico, contabile ed amministrativa, bene noi facciamo ad approvare questa delibera, bene noi facciamo, perché potrebbe accadere a questo Consiglio Comunale pescando tra le tante convenzioni urbanistiche che chissà quale Amministrazione abbia approvato nel corso degli anni, vedendole non applicate, esempio fatto precedentemente dal Consigliere Roscini, storia ancora più antica dell'Hotel Traiano, o altre ancora precedenti, che quelle convenzioni urbanistiche non abbiano apportato beneficio alla collettività, così come originariamente previsto. Qualora ci si trovasse nella condizione citata dal consigliere Tocci, cioè che l'originaria proprietà dell'Hotel Traiano abbia cambiato, si sia succeduta nelle figure... poi l'architetto Scarpolini l'altro giorno ci ha fatto una ricostruzione insieme ai suoi uffici molto puntuale e corretta. Ci si possa trovare nelle condizioni di rinegoziare – sia chiaro consigliere Tocci, per rappresentare alla cittadinanza la verità – a vantaggio della collettività... mi devi smentire su questo, perché se mi



vuoi smentire su questo poi apriamo un bel contenziosino. La rinegoziazione di quella convenzione è stata fatta, ovviamente non avendoci quell'articolo 20 che tu hai citato, le garanzie perché ovviamente non potevano o non volevano essere state concesse dal proponente, ma l'obiettivo di quella delibera era migliorare, aumentare il vantaggio alla Comunità di Grottaferrata, di un atto fatto in convenzione urbanistica, in un tempo in cui l'abbiamo detto in Commissione, il mercato immobiliare aveva dei valori, assolutamente molto a vantaggio del privato. Non è stata inserita come giustamente ha fatto rilevare il consigliere Tocci, su volontà del Consiglio Comunale la primaria escussione della polizza fideiussoria perché quello era l'atto che è stato – come dire? – partorito da alla negoziazione con il privato. Era un atto d'obbligo. ... (intervento fuori microfono). Ho capito, può accadere. Sindaco Fontana non sputare in aria troppo alto perché ti sto dicendo che di fronte ad un atto del genere, che ce ne sono tanti poi li andiamo a pescare, il Consiglio Comunale è libero di decidere con questa delibera che noi prendiamo oggi, evidentemente i Consiglieri comunali qualora si dovessero trovare in una condizione del maggiore si possono rifare al fatto che le polizze fideiussorie devono essere, così come previste dalla legge, attuate secondo quanto la normativa italiana – europea presuppone. Quindi così come gli ordini del giorno, così come tante altre cose pleonastiche vengono fatte, questo è un atto autoresponsabilizza, probabilmente o comunque fa intendere i Consiglieri comunali che non solo le ipotesi di modifica di atti d'obbligo e di convenzione urbanistica devono essere fatti, ma che ci devono anche essere misure cautelative a supporto. La delibera che noi prenderemo oggi, credo e spero, non va soltanto a sanare o ricostruire la vicenda dell'Hotel Traiano, va a verificare ed a sanare o comunque a mettere l'occhio e l'attenzione su tutta una serie di delibere che il Comune di Grottaferrata dovrà prendere. Quindi il riferimento esplicito alla questione del Traiano si risolve così, c'è stata una delibera del Consiglio Comunale, con due pareri di regolarità Amministrativa e contabile ed urbanistica, il Consiglio Comunale si è sentito allora di votare, io credo in piena coscienza ogni Consigliere dell'allora maggioranza, convinto di apportare un maggior beneficio in termini di opere alla collettività. Se su questo vogliamo fare illazioni o questioncini di primario livello, credo che sia opportuno fare attenzione. Nessun Consigliere comunale di allora io credo abbia votato quella delibera senza avere in piena coscienza il fatto che quella delibera volesse o potesse apportare più benefici di quanto l'originaria convenzione non ne avesse apportate per il Comune di Grottaferrata. Detto ciò, conosciamo bene lo stato della convenzione urbanistica e dell'atto d'obbligo dall'Hotel Traiano, detto ciò conosciamo che nonostante la polizza fideiussoria o non la polizza fideiussoria, quelle opere previste in quella convenzione urbanistica non sono state realizzate ed io non so se verranno realizzate, perché quello è un impianto allora e come oggi si conferma, evidentemente, non corretto sul piano del dare e dell'avere.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Broccatelli. Ha chiesto l'intervento il consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Per quanto riguarda la proposta di delibera, penso che tutti siamo d'accordo ma anche in Commissione abbiamo detto che insomma, non era opportuno entrare nel merito, qui dobbiamo fare rispettare ciò che dice da normativa. Il punto però qual è? Che noi oggi ci



ritroviamo come quando ci siamo visti a porte chiuse “La colpa è tua, la colpa è la mia, la colpa è sua” ci ritroviamo con due fidejussioni, senza fare tanto allarmismo Sindaco, che non sono idonee, per non dire altro. Queste due fidejussioni presentate da una nota compagnia, sono state rilasciate alla nostra Amministrazione e la Banca d'Italia parla chiaro. Una società o una compagnia che rilascia fidejussioni non idonee nei confronti di un'Amministrazione, commette un reato penale. Quindi non dovremmo tanto discutere sul fatto di chi è la colpa del passato, qui dobbiamo, un attimino, metterci seduti e capire come sia possibile oggi, riscuotere quelle fidejussioni o per lo meno farcene dare qualcuna forse idonea. Perché altrimenti, senza fare tanto allarmismo, ritorniamo al fatto che noi perdiamo quasi 7 milioni di euro che il Sindaco lo voglia o no. Allora il discorso è un altro. Vediamo un attimino come possiamo entrare nel tavolo della trattativa, come dice il consigliere Broccatelli e metterci seduti con questa società, nel capire anche se ci sono le condizioni, se questa società è in condizione di rilasciare più o meno una polizza a garanzia. Altrimenti noi ci ritroviamo sempre e veramente, noi cittadini, con il cerino in mano. Questi signori come è accaduto nel passato, si ritroveranno a vendere gli appartamenti e noi non avremo a scomputo degli oneri concessori, le opere di cui la convenzione recita. Questo è il problema di fondo, come riuscire a uscirne fuori. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. C'è qualche altro intervento? Consigliere Tocci, il secondo intervento? Sindaco.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Dunque, siamo partiti da un discorso generale e siamo andati a finire su Traiano ed era forse anche prevedibile questo. Però qui partendo dall'ultimo intervento, ma anche quello del consigliere Broccatelli, non si può continuare a dire: “Tu non devi sputare in aria. Qui non avremo nulla, questi faranno gli appartamenti”. Bisogna essere più circostanziati. Qui si scrive: “7 milioni persi al vento”, si scrivono delle balle gigantesche consigliere Schardecchia. Tutto quello che lei ha detto in quel manifesto lo ha detto poco fa anche nel suo intervento, se n'è reso conto? Non è così vero? Intanto, consigliere Broccatelli non è una questioncina, perché la convenzione è una cosa ed un atto d'obbligo è un'altra. Questo va raccontato ai cittadini, sono due cose distinte e distanti, perché l'una dovrebbe essere garantita da un atto fideiussorio, l'altro è garantita da nulla. Dall'impegno scritto di un privato che però ti dice: “Sì, tre anni fa ti ho detto che te le facevo, oggi non te le posso fare” arrivederci e grazie e tu gli fai marameo. Allora diciamo questo ai cittadini. Quindi nessuno mette in dubbio che quei... per cortesia. Nessuno mette in dubbio che quei Consiglieri... io votai contro quella delibera. Mi fa finire per cortesia? Non ho interrotto. Nessuno mette in dubbio che quel Consiglio Comunale, quei Consiglieri chi era all'epoca in maggioranza ha agito sicuramente per il maggior beneficio della collettività, ma non ha cavato un tubo dal buco. Vogliamo dirlo pure questo? Perché l'atto che è stato aggiunto, forzatamente dall'allora Sindaco, per altro venendo in Consiglio e non in Delibera di Giunta, perché quella era una delibera di Giunta, la portò in Consiglio il Sindaco Mori perché voleva che passasse lì, ma era una Delibera di Giunta. Diciamo anche questo. Questo cambia poco la sostanza. Quindi quell'atto d'obbligo è rimasta una mera degradazione d'intenti e là muore. Quando poi lei, consigliere Broccatelli mi dice. Le opere non sono mi state realizzate e chissà mai se si



faranno. L'impianto della convenzione era non corretto. Quindi è vero che la convenzione era non corretta, allora piuttosto che aggiungere l'atto d'obbligo e chiedere di più per il beneficio sacrosanto dei cittadini... (Intervento fuori microfono)... Mi faccia finire, io ho votato contro, lei era Assessore non poteva votare. No, no, lasciamo stare. Sennò dobbiamo ripartire, come diceva prima Scardecchia "Io ho fatto bene, tu hai fatto male". Qui c'è un problema di fondo, questa cosa è nata in un certo modo, non è colpa di nessuno se non di chi amministrava all'epoca e di amministra oggi che è ha la responsabilità di cercare di riportarla nei corretti, auspicabilmente, se si può fare, binari. Perché? Perché se l'impianto non era corretto come lei dice e dichiara consigliere Broccatelli. Allora se non era corretto l'impianto era giusto aggiungerci qualcosa sopra? Cioè se già un edificio barcolla, io ci aggiungo sopra anche delle altre cose. Forse sarebbe stato opportuno fermare tutto quanto. Dire ai privati rivediamo questa convenzione, perché oggi, caro consigliere Scardecchia, quando io al privato gli dico, come gli abbiamo detto il 29 novembre, questa polizza non va perché successivamente a quando l'hai presentata ad inizio ottobre, l'attività nazionale per l'anticorruzione ha chiesto alla Banca d'Italia di meglio esplicitare tutta una serie di criteri che poi sono divenuti successivamente alla presentazione di quell'atto fideiussorio, evidenza di una non possibilità a contrarre, per quella società, con la Pubblica Amministrazione, allora oggi io dico: come abbiamo fatto non va bene, la polizza me ne devi portare una come prevede la norma. Loro ti dicono: "La convenzione parla di generico atto fideiussorio". Si apre un contenzioso, resteremo 10 anni impantanati con il Traiano così, non faranno nessuna palazzina, perché se non c'è la polizza fideiussoria non faranno neanche un mattoncino. Non diciamo che quelle Scie, quelle quattro cose di manutenzioni... finiamo di raccontare le balle, consigliere Scardecchia, dobbiamo dire le cose vere. Là non è stato costruito alcunché, se non ristrutturato una parte del vecchio edificio. Lei viene qua e mi porta una nuova palazzina io le stringo la mano. Raccontiamo le verità, il finiamola di raccontare le cose che non sono. È stata fatta un'ordinanza che blocca i lavori, hanno scritto che riprenderanno i lavori il 28 e ho già dato indicazioni, lo ridico anche in Consiglio, agli uffici, di verificare che il 28 non inizi alcunché. La finisca di dire cose che non sono. Sennò vada in Procura, faccia le denunce, tanto è lei è abituato ad avere rapporti con la Procura, vada e denunci, faccia tutto quello che vuole, ma racconti le cose vere. Il problema di fondo qua è un altro. Questa Amministrazione, mi auguro anche la minoranza, di deve porre un problema e deve dire: è il caso di trovare una via d'uscita da questo pantano? Colpa di chi, Amministrazione Ghelfi, Amministrazione Mori, Amministrazione e Fontana, il problema è che si deve uscire da questo pantano, altrimenti noi resteremo, là sopra, 10 - 20 anni e quella zona morirà di inedia. Allora vogliamo finirla di fare denunce, esposti, finiamola. Andiamo al concreto. C'è stata convenzione scritta male, c'è stato un atto obbligo che l'ha ulteriormente avvelenata, c'è stata una via d'uscita che ad oggi non c'è, vogliamo pensare invece a come fare? È inutile che si continua a dire: dovete revocare, dovete fare, perché pensate che il privato ti dica: "Sì, ok, revocami tutto" ed io sto lì a guardare. Il privato invocherà, giustamente, purtroppo, quella convenzione scritta male e si andrà in un contenzioso da cui non si uscirà più. Andiamo ad escludere la fidejussione, quale? Se ancora non ha presentato quella nota, quale? Allora finiamola di fare tutta questa propaganda, 7 milioni, 6 milioni, parliamo delle cose concrete e raccontiamo soprattutto che



l'ANAC, successivamente alla presentazione dell'ultimo atto fideiussorio che la Commissione di alta sorveglianza, unica, istituita da questa Amministrazione e mai istituita prima, sottolineiamo perché è una giusta evidenza, ha chiesto al privato, il quale è venuto anche cercando di alzare la voce, ero persone, è stato rispedito al mittente, dicendo: "O ci porti l'atto niente". Lui ha detto: "Io sono tenuto a portare questo e questo ti ho dato, io sono a posto" dal suo punto di vista. Noi abbiamo detto: "No, non sei a posto" però la convenzione gli consente, così com'è scritta, di potere impugnare la nostra "rispedita al mittente" dell'atto. Quindi si va in un vortice... vogliamo andare in un vortice e non uscire più, tenere il Traiano fermo 10 anni e scrivere i manifesti 7 milioni di balle? Diciamo le cose vere e concrete, finiamola di fare propaganda. Veniamo con gli atti in Consiglio Comunale, concreti, con le proposte concrete, è inutile che facciamo gli esposti alla Procura della Repubblica, alla Corte dei conti, su cosa? Il PD ha portato la mozione di revocare la concessione e poi qual è lo scenario? Così si fa politica? Revoco e poi? No, no, no, il punto è questo. Perché hai voglia a dire: "Revocate, non concedete, rispedito indietro". Poi dopo uno deve pensare da Amministratore, dovrebbe avere... come avrebbe dovuto avere il Sindaco Mori nel 2011, anziché aggravare con un atto di nessuna valenza quella convenzione, avrebbe dovuto dire: "Fermi tutti". È vero che magari i rapporti economici non solo quelli congrui. Per carità, giusto. Quello vuol dire operare a beneficio della cittadinanza, ma avremmo dovuto dire: "Rivediamo questa convenzione", perché quella convenzione, come ha letto prima il consigliere Tocci, consentirebbe, ancorché a noi, ovviamente questo non fa piacere, al privato di impugnare qualsiasi ulteriore azione che li ostacola. Questo non è che ci mette paura, l'abbiamo fatto. Abbiamo detto che abbiamo rispedito l'ultimo atto fideiussorio dicendo, ripresentatecene uno che adesso rispecchi questi criteri ANAC, Banca d'Italia. Cosa hanno risposto? Che noi scaduto l'ordinanza riprendiamo i lavori. Io ho già detto e lo ripeto, invito gli uffici a farlo, di andare a verificare che non riprendano nessun lavoro. Perché non è che ci stiamo a fare prendere in giro dal privato. Ma il privato agisce sulla scorta di atti, non agisce sulla scorta di chiacchiere. Hanno anche la forza economica per gestire le loro azioni, che noi dobbiamo inseguire. Perché poi scattano problematiche giudiziarie, contenziosi, legali e quant'altro. Allora che cosa dobbiamo fare? Avere un braccio di ferro su una base che non è forte, perché la convenzione non ci consente di stare in forza. Quello che è venuto dopo sì, ma è venuto dopo. Il contratto è preesistente. Quindi il privato potrebbe anche dire: "Sapete che c'è? Io l'atto che ti ho dato lo ritengo un atto, a mio avviso, congruo, sono problemi tuoi". Ovviamente come abbiamo già fatto diremo: "Non va bene". Si aprirà il contenzioso. Traiano muore lì 10 anni, 15 anni fermo. Mercato coperto non viene abbattuto, la sala non si fa, eccetera eccetera. Allora cosa vogliamo fare? Scambio di accuse, continuare a fare esposti, urlare e fare manifesti o trovare una via d'uscita a questo pantano creato da tutti? Togliamo le casacche, Mori, Ghelfi, Fontana, il problema è uscirne. Se vogliamo uscirne, sennò continuiamo a fare il gioco delle parti, il gioco dei ruoli "Io ho fatto questo, io ho fatto l'atto d'obbligo, abbiamo messo cose a beneficio della collettività", la realtà è ben altra. La realtà è che questa situazione sta impantanandosi sempre più. Di chi è la colpa? Questo interessa relativamente, il problema è che ovviamente ragioniamo su dati di fatto vecchi, progressi. Quindi che cosa vogliamo fare? Continuare ad urlare, scrivere sui



giornali, fare mozioni e fare esposti, oppure pensare a trovare una soluzione? Ammessa che esista, aggiungo io. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Aveva chiesto Tocci, poi c'è il consigliere Scardecchia. Prego, il secondo intervento. Prego, consigliere Schardecchia, il secondo intervento.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Per quanto riguarda la strategia da adottare non mi sembra questo il momento né il caso di farlo in un Consiglio Comunale perché una strategia che un Comune deve fare nei confronti di una società, se dobbiamo trovare una strategia deve essere una strategia condivisa dalle forze politiche e non pubblica, perché altrimenti praticamente forniamo un assist nei confronti di chi ci sta ascoltando, primo. Poi io sono d'accordo con lei nel trovare una soluzione, ma presentare anche una fideiussione non idonea, Sindaco, pone l'Amministrazione di contrattare nei confronti di una società. Non si può, non si può. C'è un procedimento. ...(Intervento fuori microfono). Va bene, l'ha respinta. Va bene, il passo successivo è da concertare tra le forze ... (Intervento fuori microfono). A tal proposito il Movimento 5 Stelle aveva presentato ad oggi una mozione, dove richiedeva e l'ho richiesta anche tramite una lettera, non soltanto di dire: "Signori non potete lavorare" dobbiamo sigillare i cantieri fin quando non si trovi una soluzione concreta, altrimenti questi signori, anche oggi stavano all'interno del cantiere. Lei Sindaco, gli può dire quello che vuole. ...(intervento fuori microfono). Sono i proprietari che devono rispettare alcune norme. Grazie, Presidente. Non c'è modo di colloquiare. ... (Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie. Prego, Sindaco.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Non si può continuare a ragionare sui sigilli, ma che siamo la Procura della Repubblica noi che interveniamo e sigilliamo? Quelli sono dei privati, è come se lei a casa sua, gira dentro casa e apre, pulisce, che viene qualcuno e dice: "Alt, adesso tu da qui eschi, ti sbatto fuori", mica stiamo in un campo di sterminio per fortuna. Allora voglio dire, si agisce una base di quello che consente la normativa. La legge e quello che sono gli atti presenti. I sigilli. Lo vede Scardecchia, io adesso non voglio fare sempre questo gioco, ma questo evocare continuamente Procure, Corte dei Conti, per carità, è legittimo fare tutto ma servono soluzioni politiche, non i sigilli. Abbiamo detto che abbiamo rispettato al mittente l'atto fideiussorio, hanno risposto adesso dicendo: "Stanno per scadere i 30 giorni, sappiate che se non intervengono novità a nostro avviso riprendiamo poiché riteniamo quell'atto fideiussorio valido" ecco che si sta andando inevitabilmente verso un contenzioso, o mi sbaglio? ...(Intervento fuori microfono). Allora che fa li ammazza? Ma gli è stato detto. ...(Intervento fuori microfono). Cosa? Ma cosa non si può fare a livello legale? Ma che sta a dire? Ma quale falso se io l'ho rimandato al mittente? Forse non ci spieghiamo. Ma me parlo cinese? L'Amministrazione verificato la non congruità di quell'atto, ha scritto al privato dicendo: "Me ne devi presentare un altro che risponda ai criteri di legge". ...(Intervento fuori microfono). No arriverci e grazie. Ma che fa lei dopo che fa, lo ammazza? Ci saranno dei tempi no? Adesso il privato a risposto... le sto dicendo che il privato ha risposto e ha detto: "Io riprendo a



lavorare e noi andremo avanti con gli atti giudiziari. Perché adesso ormai si aprirà, a meno che non succeda qualcosa che cambi. Ma ad oggi quello che sembra profilarsi... ma lei come fa politica, con la vanga, con il piccone, con le botte in testa al privato? Ma questo è totalitarismo, a me dicono che sono militare, un dittatore? Ma sente quello che dice, Consigliere? Qui stiamo dando i numeri. Voglio dire, ho detto che l'Amministrazione ha respinto un atto, perché ha detto che non è congruo. Dopodiché si va avanti, ci sono atti amministrativi. Che fa i sigilli, che sono il Procuratore che vado lì e chiudo, metto i sigilli, quella è proprietà privata. Io rispetto la proprietà privata, di tutti, cittadini ed altri. Quindi dopodiché vedremo i passi, inevitabilmente quello che sembra al momento prefigurarsi ed è a mio avviso il peggiore scenario è quello di un contenzioso, perché sicuramente loro diranno: "La convenzione mi dà - interpretazione loro non nostra - la forza di andare avanti con questo atto fideiussorio", noi diciamo di no ed ecco che si apre il contenzioso. Dopodiché dieci anni, venti anni, fermo il Traiano, con buona pace di tutti. Poi andiamo a mettere i manifesti e fare le mozioni.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. ...(Intervento fuori microfono). Prego, consigliere Broccatelli.

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO: Non ti voglio dire che sei... Ti vorrei dire tante cose, ma mi rimangono tutte qui. Io volevo dire che la delibera di oggi, la delibera di oggi è una cosa. Abbiamo parlato solo del problema del Traiano, la delibera di oggi è una cosa. Sul Traiano è chiaro che il Sindaco ha fatto uno scenario plausibile su quello che potrebbe succedere, ma che non si colleghi però, Sindaco, questo è l'unica cosa che io vorrei chiederti, la delibera di oggi con il Traiano. Ma questa è una cosa che va a principio generale e la votiamo serenamente. Sul Traiano, i contratti sono fatti sempre da due parti, gli impegni tra le parti ed i sistemi di garanzia. Adesso sui sistemi di garanzia ci mettiamo una pezza, li rendiamo tutti... ma se l'accordo tra le parti non regge, i sistemi di garanzia possono stare... tu che hai citato, ci possono stare anche i bazuca, non servono a niente. Capito? Allora lì, secondo me, è opportuno rivedere il negozio tra le parti. È quello che originariamente non ha generato le cose per il Comune di Grottaferrata e che probabilmente non continuerà a generare, indipendentemente dalla delibera di oggi. Sono due parti. Ma questa qui non c'entra niente con... questa non c'entra niente. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Broccatelli. Prego, consigliere Pizzicannella.

CONSIGLIERE, PIZZICANNELLA ALESSANDRO: Io in Commissione ero contrario a questa proposta di delibera, come diceva il consigliere Antonella. Non ero contrario in linea di principio, ero contrario con lo strumento, perché si fa sottoforma di proposta di delibera, un atto che poi, la proposta di delibera è finalizzata ad un'azione del Comune, cioè dal giorno dopo il Comune deve dare un atto d'indirizzo rispetto al quale l'azione del Comune deve dirigersi. Ovviamente la proposta di delibera con un contenuto del genere non ha nessun valore, è una ripetizione, è come se io faccio una proposta di delibera dicendo: "Il Comune di impegna a dare gli stipendi ai dipendenti pubblici entro il 27", facciamo una

proposta di delibera e rideliberiamolo nuovamente. Per cui io ero contrario come strumento, ce ne sono altri, perché il regolamento ne dà a disposizione gli altri, come potrebbe essere un ordine del giorno, altri strumenti, ma non è la proposta di delibera. Per questo io ero contrario. Poi dal punto di vista operativo, infatti io ho chiesto che venisse eliminato tutto l'articolato iniziale perché? Perché la proposta di delibera era... nelle premesse si facevano riferimenti a casi singoli, specifici, il Tuscolo, il Pua, poi nel deliberato si andava a deliberare su una norma giustamente generale ed astratta anche se ripetitiva, pleonastica, per cui era un atto che come era stato impostato, secondo me non era da Consiglio Comunale. Anzi io in questo senso vorrei sapere dal Segretario, anche dal Presidente del Consiglio se è sempre possibile presentare delle proposte di delibera su argomenti che poi non danno la possibilità di dare un vero atto d'indirizzo, perché è una materia che non è questa qua di competenza comunale. Quindi a quel punto ci vorrebbe una censura iniziale, dicendo: "Signori, come ci articolata, la normativa non ha senso presentarla in Consiglio Comunale". Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Pizzicannella. Prego.

SEGRETARIO COMUNALE, CALCARI STEFANIA: La proposta di delibera ha ricevuto tutti e due i pareri, sia il parere di Regolarità tecnica che il parere di Regolarità contabile, favorevole. È vero, è ripetitiva di una norma a carattere generale, ma nulla vieta al Consiglio Comunale, comunque, data l'importanza in questo momento attribuito ad una specifica materia, di deliberare.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Segretario. Se non ci sono interventi passerei alle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Tocci.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Scusate, ci sta l'emendamento, quindi prima faremo le dichiarazioni di voto sull'emendamento e poi sulla delibera.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: L'emendamento è presentato?

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Sì, l'emendamento è presentato, è qui agli atti. Ve lo leggo. Non so se lo conoscete tutti. Vi leggo intanto l'emendamento. "Emendamento su proposta di delibera punto 2 all'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 25 gennaio 2016.

Con riferimento all'oggetto, i sottoscritti Consiglieri comunali chiedono di emendare la proposta di Consiglio nel seguente modo: aggiungere dopo la parola *bancaria o assicurativa* la seguente frase: *o dai soggetti previsti dall'articolo 75 del Decreto Legislativo 163 /2006*.

I Consiglieri proponenti Tocci, Rotondi e Scardecchia".

C'è già un parere favorevole in merito alla regolarità tecnica e contabile. Questo è emendamento, quindi si modifica il termine *bancario ed assicurativa* con il disposto dell'articolo 75 del Testo Unico Bancario, credo che sia. Codice dei contratti, scusate, 163 /2006. Prego, dichiarazioni di voto. Quindi andiamo a votazione sull'emendamento.



Si procede a votazione per alzata di mano.

**Esito della votazione:**

Approvato all'unanimità.

Votiamo la proposta di delibera così come emendata, con dichiarazione di voto se ci sono. Prego, consigliere Tocci.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Grazie. Secondo me le discussioni in Consiglio Comunale sono sempre utili anche quando a volte vanno un po' oltre quello che l'oggetto dell'ordine del giorno. In realtà sì, va oltre, però è un caso di specie all'interno di un indirizzo che noi stiamo dando generico. Però abbiamo fatto l'esempio di un caso specifico sul quale l'Amministrazione ha avuto dei problemi in passato e che con questa ulteriore definizione consiliare potrebbe essere... nel futuro non si potrebbe ripresentare, posto che come abbiamo già detto, anche senza questa delibera di Consiglio Comunale, comunque noi dovevamo rispettare quelle norme. Però sicuramente è un'attenzione politica che il Consiglio Comunale ha nei confronti di una tematica. Voglio anche dire e chiudo che sono d'accordo con quello che dice Broccatelli quando dice "può accadere", perché il mio intervento non voleva essere un'accusa ad un errore per chissà quali effetti politici, ma la mia era una volontà di ricostruire la vicenda perché penso che sia importante che si capisca da dove nascono i problemi, è evidente che nascono da quella convenzione lì che non prevedeva delle garanzie adeguate e che oggi ci porta anche alla possibilità di un'apertura di contenzioso. Dopodiché sono d'accordo con Broccatelli che può accadere, perché errore di valutazione li possono fare tutti, poi per me può essere un errore, per lei può essere un altro tipo di discorso, ma come dire, può accadere a tutti di fare degli errori, però questo è stato un errore, è stato un errore sia non prevedere delle adeguate garanzie, sia aumentare la platea ed il quantitativo di opere pubbliche che loro dovevano fare perché da un punto di vista politico è la cosa più bella del mondo aumentare gli obblighi pubblici a carico del privato, ma se poi non li si garantisce con un'adeguata garanzia, di fatto noi stiamo facendo propaganda. Quindi non solo non si è provveduto a pretendere una garanzia fideiussoria adeguata per le opere che erano già previste, ma addirittura si è fatto un errore in più. Cioè si è aggiunto a quelle opere, altre opere e di quelle non si è chiesta la garanzia. Quindi voglio dire, penso che se noi ci incartiamo su questo argomento, ne escono sempre di più. Sicuramente non a danno del sottoscritto, né di questa maggioranza. Dopodiché, io sono sempre contrario a fare il rimpallo di responsabilità, adesso abbiamo il problema va risolto, risolviamolo tutti insieme, con delle proposte anche dell'opposizione, però ogni tanto un po' di chiarezza non fa male. Quindi mi ripeto, mi riallaccio a quello che ha detto Broccatelli. Può accadere, un errore di valutazione, affinché non accada in futuro che una maggioranza consiliare faccia l'errore che ha fatto il PD, ci autolimitiamo per farlo nel futuro e quindi votiamo questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Spalletta. Per favore, Consiglieri! Consigliere Spalletta, intervenga.





CONSIGLIERE, SPALLETTA LUIGI: Io ringrazio i Consiglieri commissari della I Commissione che ci hanno portato oggi quest'atto che credo, visto il voto dell'emendamento, comunque spero sia votato all'unanimità. La Lista Civica voterà favorevole, almeno il gruppo della Lista Civica voterà favorevole questa proposta di delibera per dare un chiaro indirizzo agli uffici in materia di fidejussioni. Materia che comunque ha creato non pochi problemi durante gli atti, quindi sì, voto favorevole per la Lista Civica.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Spalletta. Prego, consigliere Consoli.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA: Ho poc'anzi detto a microfono spento al consigliere Tocci di vergognarsi per le parole che ha usato e lo dico a telecamere accese, non ho nessun problema ad essere chiara e trasparente. Perché questo? Intanto diciamo che sarebbe opportuno che quando viene definito e proposto dalla maggioranza un ordine del giorno, sia un ordine del giorno che consente ai Consiglieri comunali di potere argomentare. Oggi l'ordine del giorno era falso, perché si è incentrato tutta la discussione su un argomento che non era oggetto di questo Consiglio Comunale, consigliere Tocci. Se si doveva parlare di Traiano i Consiglieri comunali presenti in aula potevano venire preparati e documentati sulla questione Traiano. ...(Intervento fuori microfono). Io non ho interrotto.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Per favore, non riaccendiamo il dibattito .

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA: La prego di non interrompere, perché io non ho interrotto, perché questa è maleducazione, oltre a vergognarsi poi c'è anche l'aspetto della maleducazione ed aggiungiamo ad altri. Ci piacerebbe molto, oggi sapere cosa avrebbe fatto questa Amministrazione allora. Certo che parlare postumi è molto facile, è facilissimo. La vicenda Traiano, non voglio entrare adesso nell'argomento, perché se sarà opportuno ci sarà magari la richiesta di un Consiglio apposito e sviscereremo tutte le questioni sulla vicenda Traiano, non credo che sia opportuno oggi. Però due parole le voglio dire, perché parlare demagogicamente e strumentalmente in un Consiglio Comunale dove non c'è nemmeno iscritto all'ordine del giorno, dell'argomento Traiano, prendendo ad hoc un articolo all'interno della convenzione e trasformarlo in una bagar politica, dove c'è l'unanimità di questo Consiglio Comunale, poche volte è avvenuto, su un provvedimento giusto e corretto, fori se pleonastico, magari sì. Non lo so, forse è pleonastico fare una proposta di delibera su delle questioni che sono già obbligatorie per legge. Però questo Consiglio Comunale vuole rafforzare. Allora tirare fuori argomenti atti a colpire politicamente le persone sedute ed in Consiglio Comunale, io lo trovo vergognoso consigliere Tocci e non mi vergogno a dirlo a lei pubblicamente. Poi me lo elenca.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Per favore, andiamo avanti, Consiglieri, per favore.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA: Il voto di quella convenzione fu un voto ovviamente politicamente, oggi si dice che erano troppe opere che venivano – come dire? – portate in più, in aggiunta ad una convenzione precedente. La

ricostruiamo tutta, per favore la vicenda, Sindaco? Ricostruiamo tutta la vicenda della convenzione Traiano e poi con un Consiglio apposito sviscereremo tutte le situazioni che oggi artatamente il Consigliere Tocci porta ad esempio di bontà di questa Amministrazione, di cui ancora non abbiamo capito, onestamente, io non sono d'accordo con il consigliere Scardecchia che dice che non è in questo Consiglio Comunale che si devono anticipare le strategie. Le strategie politiche di un'Amministrazione devono essere sempre molto trasparenti e non c'è luogo più trasparente del Consiglio Comunale. Io oggi non ho intravisto, Sindaco, alcuna proposta, alcuna strada da percorrere se non un elenco di difficoltà. Probabilmente le stesse difficoltà che erano presenti durante l'Amministrazione Mori, probabilmente le stesse difficoltà che erano presenti durante l'Amministrazione Ghelfi che però oggi si riportano in questo Consiglio a giustificazione delle mancanze oggi di questa Amministrazione. Allora, facciamo un Consiglio apposito sulla questione Traiano e svisceriamo tutte le situazioni che ci sono da tirare fuori. Grazie. Il voto è favorevole della città al Governo.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Rotondi.

CONSIGLIERE, ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente. Voglio richiamare tutti i noi, se ce ne fosse bisogno, che noi stiamo votando norme e criteri per il rilascio di fideiussione a favore del Comune di Grottaferrata. Questo era il titolo, questo era il titolo di 2 proposte di delibera del Partito Democratico che con l'asserto che andiamo a votare, sono state sostituite da, appunto, quello che adesso andiamo a votare. Il consigliere Tocci ha tirato fuori l'argomento del Traiano. Io non l'avevo minimamente nominato né Traiano né Pua, tanto che avevo ritirato la proposta di delibera. Ne avete voluto parlare in maniera pretestuosa, non so se questo sia stato a giovamento della maggioranza o meno, non lo capisco sinceramente, perché certo bene bene non è che ne siate usciti, ma pensiamo a quello che è passato in Commissione. ... (Intervento fuori microfono). Ma il nervosismo Tocci è semplicemente il suo nervosismo, perché dal mio primo intervento che è stato registrato, io non ho fatto minimamente accenno, né al Pua né al Traiano, tant'è che essendo nelle premesse della proposta di delibera che ho ritirato, l'ho ritirata proprio per sviscerarla nel suo asserto che andiamo a votare, senza riferimento alcuno, a tutela dell'Amministrazione, a tutela dei cittadini e dei dinari e delle opere che noi dovremmo venire ad avere. Quindi se ci sono delle mancanze, verranno valutate nelle opportune sedi. Non lo farà il Consiglio Comunale, se ci sono stati per esempio dei danni, dei danni al patrimonio, quindi noi oggi andiamo a votare norme e criteri per il rilascio di fideiussioni a favore del Comune di Grottaferrata. Punto. Il Partito Democratico avendo ritirato la proposta di delibera che ha portato a questa proposta condivisa in I Commissione, è ovviamente favorevole. Tutte le altre sono state delle discussioni, tirate fuori dal Consigliere Tocci, in particolare sul Traiano che sicuramente riguarda anche queste polizze, ma che forse in questa sede non erano opportune, se non per sottolineare la difficoltà della maggioranza, non il nervosismo della minoranza. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Prego, consigliere Scardecchia: Accolgo favorevolmente l'idea del consigliere Consoli di





fare un Consiglio. Io al prossimo Consiglio ho portato una mozione a riguardo di queste fideiussioni e chiedo gentilmente all'articolo Scarpolini, visto che lui è stato illuminante alla scorsa Commissione di ricostruire un attimino ciò che è stata la vicenda Traiano, dalla sua nascita ad oggi, così che capiremo e faremo trasparenza anche nei confronti della cittadinanza. Comunque per quanto riguarda la proposta di delibera il Movimento 5 Stelle è favorevole. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Prego, consigliere Pizzicannella.

CONSIGLIERE, PIZZICANNELLA ALESSANDRO: Ovviamente anche io do un parere favorevole. Vorrei che fosse passato il messaggio che io non volevo portare questo argomento in Consiglio, ritenevo che non fosse lo strumento adatto, solamente questo. Poi ritengo che il discorso delle garanzie che il Comune deve avere per le opere pubbliche che devono essere realizzate dal privato, secondo me a mio parere deve partire prima da quella che è la situazione patrimoniale, finanziaria, economica dell'impresa, perché la fideiussione che può essere più o meno valida è una fideiussione, è l'estrema a ratio, significa che tutto è andato male e tutto va male quando l'interlocutore non è un buon interlocutore non è un buon interlocutore, cioè quando la controparte è il privato si presenta magari con un capitale da 10 mila euro, non ha una struttura dietro e questo comporta che cosa? Che non è in grado di fare le opere, non è in grado di iniziarle, per cui ovviamente sì, se c'è la fideiussioni va bene, ma la fideiussioni è l'ultima cosa a cui pensare, secondo me le Amministrazioni, sempre che ci sia la discrezionalità da parte della Pubblica Amministrazione in questo, perché io non lo so se può comportarsi come un privato. Perché io se sono un privato e devo fare un contratto posso fare tutte le ricerche commerciali sulla controparte e decidere di contrarre o meno, non so se c'è questa discrezionalità da parte della Pubblica Amministrazione nel dire: "Io sottoscrivo questo contratto, però vorrei vedere i bilanci della società, che ci sia qualcuno all'interno del Comune in grado di valutare i bilanci della società" come fa un privato, perché la Pubblica Amministrazione è chiamata ad operare in una veste privata nel momento in cui sottoscrive una convenzione che non è altro che un altro nome per dire "Contratto" che è disciplinato dal Codice Civile. Per cui l'indicazione sia per le fideiussioni che abbiano quei requisiti richiesti da Banca d'Italia, ma secondo me tutta l'azione delle Pubbliche Amministrazioni deve essere diretta ad avere come interlocutore delle imprese che siano finanziariamente, patrimonialmente ed economicamente sane.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Pizzicannella. Mettiamo al voto la proposta di delibera così come emendata.

Si procede a votazione per alzata di mano.

**Esito della votazione:**

Approvato all'unanimità.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Quindi il Consiglio Comunale approva la delibera numero 2 all'ordine del giorno.



**Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: Approvazione linee guida per la predisposizione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2016 - 2018.**

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Terza delibera iscritta all'ordine del giorno: "Approvazione delle linee guida per la predisposizione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2016 - 2018". Vi leggo la bozza di proposta di delibera: "Il Consiglio Comunale..." oppure la do per letta? Il deliberato vi leggo. "Delibera di approvare aderendo alle indicazioni contenute nella determinazione Anac in premessa indicata, le linee guida per la predisposizione e redazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016 - 2018, che si allegano Sub A alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, cui Responsabile della prevenzione e corruzione e la Giunta dovranno rispettivamente attenersi". Poi c'è la votazione dell'immediata eseguibilità. Prego. Consigliere Broccatelli.

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO: Intanto nel ringraziare il proponente che ha portato l'atto di deliberazione, che è il Segretario comunale, la Commissione che ci ha lavorato velocemente, che cosa ha detto la Commissione lo diciamo in due parole: ha detto che okay alla delibera a cui ricordiamo deve seguire una deliberazione di Giunta, che poi ci farebbe piacere conoscere, a cui deve seguire una predisposizione adesso un piano che modificherà la procedure di gestione ordinaria in riferimento a questa delibera e che non si estende semplicemente alla tutela del concetto in sé nella corruzione, ma ad un panorama di osservazione molto più ampio e che va anche, come veniva spiegato dal Segretario comunale, soggetto tecnico proponente, alla mala gestio, concetto che a noi più che altro ci interessa, perché è quello di mettere in atto delle procedure che miglioreranno sotto questo punto di vista l'azione amministrativa. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Broccatelli. Altri interventi in merito a questa delibera? Se non ci sono interventi facciamo dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Tocci.

CESME, TOCCI RICCARDO: Volevo ringraziare anche io il Segretario generale, tra l'altro questo adempimento non era perentorio, non era obbligatorio, è un invito dell'ANAC che appunto, diciamo suggerisce ai Comuni di estendere l'operatività, soprattutto la consultazione di questo tipo di atti anche... coordinatore, ai Consigli comunali e quindi per quest'anno si fa questa procedura nuova che secondo me è anche molto più corretta, per cui il Consiglio Comunale dà l'indirizzo e poi la Giunta in base a questi indirizzi ed a queste linee guida elaborerà il piano vero e proprio. Quindi io l'ho letto con grande interesse, credo che siano delle linee guida assolutamente coerenti con quello che poi il piano che dovrà essere fatto, che penso riprenderà quel triennale già presente con tutte le modifiche del caso che era molto corposo. Quello che mi è piaciuto è l'idea dell'efficienza e della trasparenza visti come volano per eliminare ed evitare la corruzione, perché è evidente che semplificando le procedure burocratiche e rendendole più trasparenti, i fenomeni corruttivi vanno a ridursi, o quanto meno il pericolo dei fenomeni corruttivi si riduce. Quindi su questo devo dire è molto mirato questa iniziativa su questi due concetti che mi trovano molto favorevoli. Mi



trova molto favorevole l'idea di linee guida anticorruzione che non sono solamente atte ad evitare i profili penalmente perseguibili della corruzione, ma anche ad eliminare tutti quegli atteggiamenti borderline che non sono penalmente perseguibili ma che danno adito ai fenomeni corruttivi. Quindi anche questo aspetto dell'atto mi è molto piaciuto e quindi a nome del gruppo di Forza Italia, convintamente voteremo favorevolmente. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Altre dichiarazioni? Prego, consigliere Spalletta.

CONSIGLIERE, SPALLETTA LUIGI: Senza essere tanto ripetitivo, mi associo alle dichiarazioni di voto dei colleghi, la Lista Civica vota favorevole.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Consigliere. Prego, consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Anche il Movimento 5 Stelle voterà favorevolmente. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie. Prego, consigliere Consoli.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA: Voto favorevole della Città al Governo.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Perfetto. Prego, Sindaco. Dichiarazione di voto.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Una sola cosa. Ringrazio anche io il Segretario per il lavoro svolto e come le ho già detto in privato, fatti salvi gli adempimenti che comunque la norma già prevede, se riusciamo a prevedere qualche sessione formativa specifica proprio per noi Consiglieri su questo tema che comunque è in continua evoluzione ed è molto complesso, ma è assolutamente fondamentale perché credo che sia un po' la base, né inserito sicuramente nelle linee guida, quindi come dicevo, fatte salve ovviamente le previsioni che sono le linee guida, perché ci apre ulteriormente la visione sulla specifica materia. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Andiamo alla votazione.  
*Si procede a votazione per alzata di mano.*

**Esito della votazione:**

Approvato all'unanimità.

Qui c'è l'immediata eseguibilità, votiamo per l'immediata eseguibilità.  
*Si procede a votazione per alzata di mano.*

**Esito della votazione:**

Approvazione all'unanimità.

Il Consiglio approva la delibera numero 3. Alle 9:50 viene chiuso il Consiglio Comunale, buonasera a tutti.